
Una grande storia lunga

125

anni

1896 - 2021

Una storia fatta di tradizione e cambiamento, ma soprattutto di amore per il territorio.
Un grazie a chi negli anni ha costruito questa storia e a chi continuerà a scriverla con noi

Bilancio al 31 dicembre 2021

Indice

Introduzione.....	p. 3
Competenza territoriale	p. 3
Cariche sociali.....	p. 4
Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria.....	p. 5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione.....	p. 7
Il contesto globale e il credito cooperativo.....	p. 11
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.....	p. 27
Andamento della gestione della banca	p. 33
La struttura operativa.....	p. 51
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	p. 55
Altre informazioni sulla gestione.....	p. 65
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	p. 71
Prevedibile evoluzione della gestione.....	p. 75
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	p. 79
Considerazioni conclusive.....	p. 81
Relazione del Collegio Sindacale.....	p. 83
Relazione della Società di Revisione.....	p. 87
Nota Integrativa.....	p. 95
Schemi di Bilancio.....	p. 97
Parte A – Politiche contabili.....	p. 105
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	p. 155
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	p. 195
Parte D – Redditività complessiva.....	p. 213
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	p. 217
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	p. 285
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	p. 291
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	p. 299
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	p. 305
Parte L – Informativa di settore.....	p. 307
Parte M – Informativa sul leasing.....	p. 309
Allegati.....	p. 313

Competenza territoriale al 31.12.2021

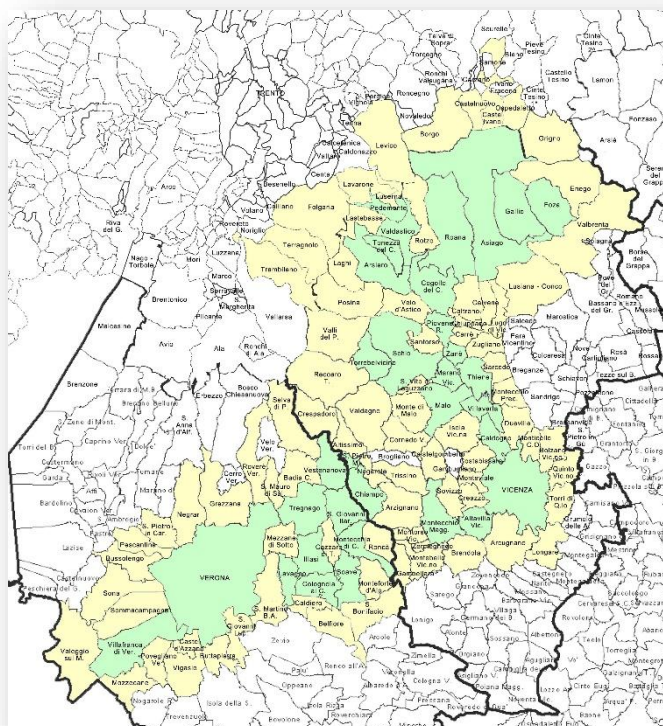
SEDE LEGALE e DIREZIONE GENERALE:

Via Pista dei Veneti, 14 – 36015 SCHIO (VI)
 Telefono: 0445 674 000 – Fax 0445 674 500
 e-mail: info@bvrbanca.it - email PEC: bvrbanca@actalispec.it
 Sito web: www.bvrbanca.it

Filiali:

SCHIO SEDE
SCHIO CENTRO
SCHIO 1
SCHIO ZONA INDUSTRIALE
ALTAVILLA VICENTINA
ARSIERO
ASIAGO
CALDOGNO
CHIAMPO
COGOLLO DEL CENGIO
COLOGNOLA AI COLLI
FOZA
GALLIO
ILLASI
LAVAGNO – FRAZ. VAGO
MALO
MARANO VICENTINO
MONTECCHIA DI CROSARA
MONTECCHIO MAGGIORE

PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
ROANA
SAN GIOVANNI ILARIONE
SAN PIETRO MUSSOLINO
SOAVE
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
TREGNAGO
TRESCHÉ CONCA
VALDASTICO
VERONA – FRAZ. MONTORIO
VESTENANOVA
VICENZA
VILLAFRANCA DI VERONA – FRAZ. PIZZOLETTA
VILLAVERLA
ZANÉ



La cartina a fianco rappresenta i territori dei comuni di competenza, secondo la seguente convenzione:
 a) in colore verde sono raffigurati i comuni dove sono presenti sportelli della Banca;
 b) in colore giallo sono esposti i comuni limitrofi a quelli già evidenziati nei precedenti punti.

Cariche sociali al 31.12.2021

Consiglio di Amministrazione

Salomoni Rigon Maurizio	Presidente
Dalla Verde Edo	Vice Presidente Vicario
Zanoni Renato	Vice Presidente
Benazzoli Roberto	Amministratore
Fracasso Andrea	Amministratore
Martello Antonio	Amministratore
Paiusco Simone	Amministratore
Pangrazio Luca	Amministratore
Tessari Michele	Amministratore
Zamperetti Ivana	Amministratore

Collegio Sindacale

Cecchinato Maurizio	Presidente
Benetti Fabrizio	Sindaco effettivo
Drapelli Enzo Pietro	Sindaco effettivo
Panozzo Fabio	Sindaco supplente
Tosi Paola	Sindaco supplente

Collegio dei Probiviri

Marsilli Fabiana	Presidente
Carretta Renato	Probiviro effettivo
Leonforte Gianantonio	Probiviro effettivo
Baù Serena	Probiviro supplente
Preto Loris	Probiviro supplente

Comitato Esecutivo

Pangrazio Luca	Presidente
Zamperetti Ivana	Vice Presidente
Dalla Verde Edo	Membro effettivo
Fracasso Andrea	Membro effettivo
Zanoni Renato	Membro effettivo

Avviso di convocazione

Assemblea Ordinaria

Venerdì 20 maggio 2022 ore 10:00

L'Assemblea Ordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2022, alle ore 12.00, presso la sede legale della società, in prima convocazione, e per il giorno 20 maggio 2022, alle ore 10.00 in seconda convocazione, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021: destinazione del risultato di esercizio
2. Appostazione in bilancio, ai sensi dell'articolo 110 c. 4 del Decreto-legge del 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella Legge del 13 ottobre 2020, n. 126 di un vincolo fiscale su una quota della Riserva legale per un importo di euro 754.914,94
3. Informativa relativa all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle modifiche allo Statuto sociale per conformarlo alle previsioni del 35° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia
4. Modifica del Regolamento Assembleare ed elettorale in adeguamento alle norme statutarie ed eventuale rinumerazione dell'articolato
5. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
6. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale
7. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile, infortuni professionali (ed extra-professionali) e di altre polizze degli Amministratori e dei Sindaci
8. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2021
9. Informativa in merito all'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati

Schio, 22 marzo 2022

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Signori Soci,

a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione porgo il più cordiale saluto ed il più vivo ringraziamento a tutti voi per la fiducia, la preferenza e la vicinanza alla nostra Banca, anche in un contesto difficile come quello attuale. L'Assemblea annuale non è solo il momento ufficiale per esaminare e deliberare in ordine all'approvazione del bilancio dell'esercizio, ma è anche l'occasione per condividere obiettivi e strategie future, e relazionare in modo compiuto sulle progettualità e sulle iniziative della nostra Banca.

La retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà. La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, ispirandosi ai medesimi valori che hanno portato, a suo tempo, alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di Comprehensive Assessment, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alle singole BCC. Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta ai singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma occorre anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di

miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli

tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i

rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

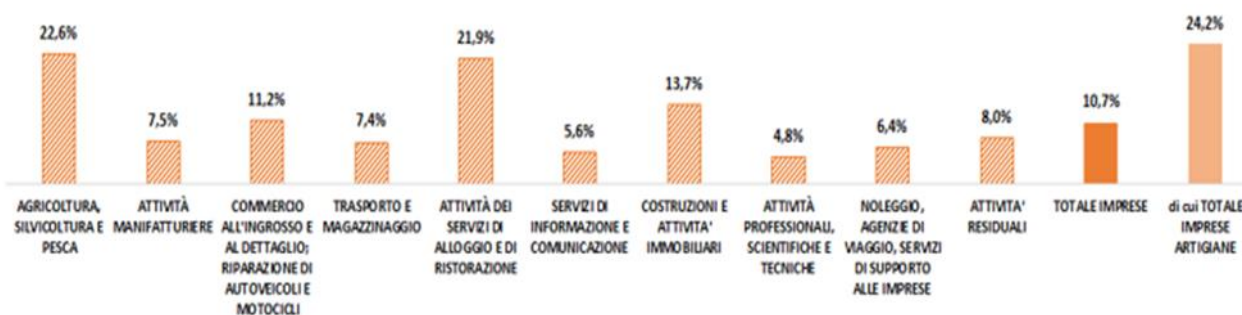
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR-RAIKA ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



FONTE: FEDERCASSE

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

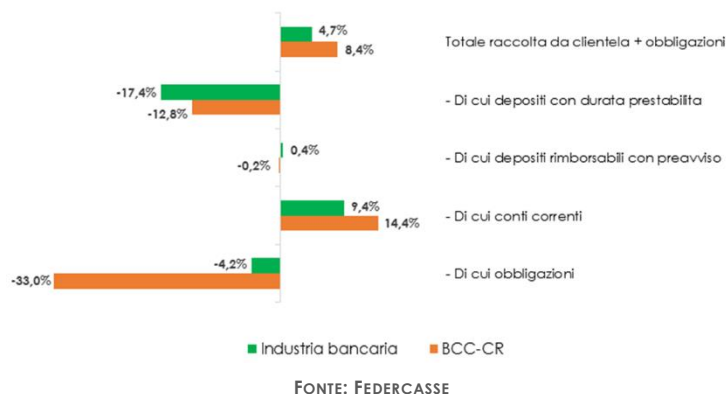
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

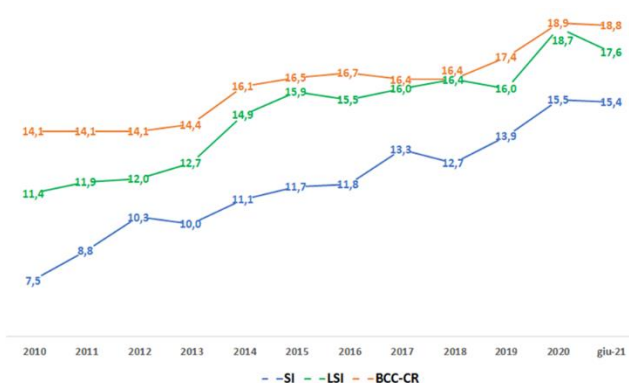
TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

ANDAMENTO CET1 RATIO – INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA



Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in

significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

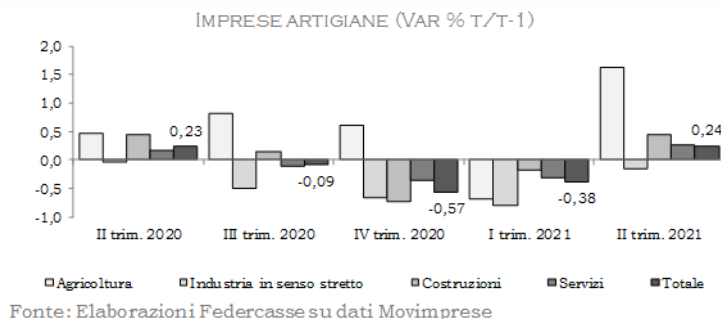
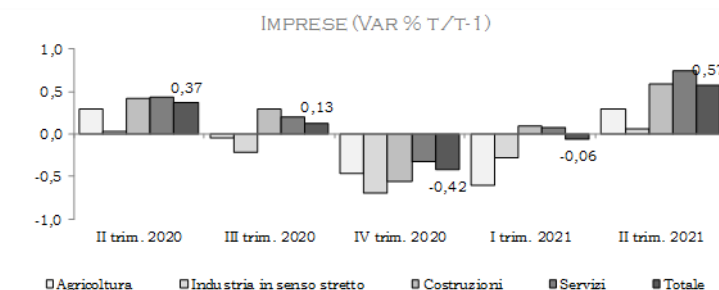
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura Economica

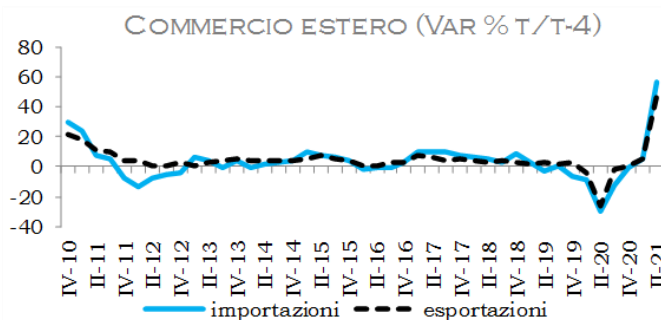
Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,42% nel IV trimestre) e quella marginale di inizio 2021 (-0,06%), il numero di **imprese attive** nella regione ha recuperato quanto perduto nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,57%. L'incremento a livello regionale è quindi risultato appena al di sotto sia dell'incremento che ha interessato in media le regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che dell'incremento che in media ha interessato l'intera Italia (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Nel II trimestre del 2021 è tornato ad aumentare anche il numero delle **imprese artigiane attive** nella regione anche se in misura contenuta. Infatti, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,38%) e quella dei primi tre mesi del 2021 (+0,24%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,24% nel II trimestre del 2021. L'andamento regionale è così risultato meno positivo sia della

dinamica che in media ha interessato il complesso delle regioni del Nord Est (+0,38%) che di quella media nazionale (+0,41%).

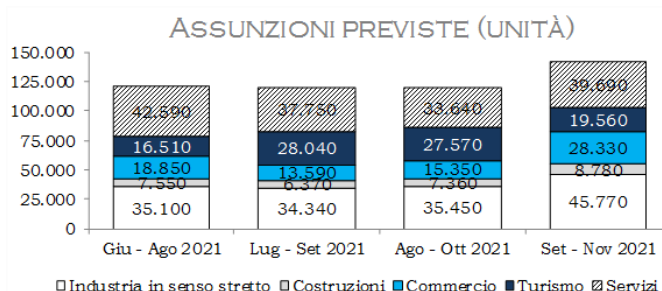
La ripresa dell'attività economica ha innescato una decisa crescita del **commercio con l'estero** della regione nella prima metà del 2021, con un aumento su base tendenziale delle esportazioni regionali del 4,9% nel I trimestre del 2021 e del 47,3% nel II trimestre. Leggermente più ampia è risultata la crescita delle importazioni regionali che su base tendenziale sono aumentate del 5,6% nel I trimestre del 2021 e del 55,7% nel II trimestre del 2021. Nel complesso, l'avanzo commerciale regionale è risultato nel II trimestre del 2021 pari a circa 4.731 milioni di Euro.



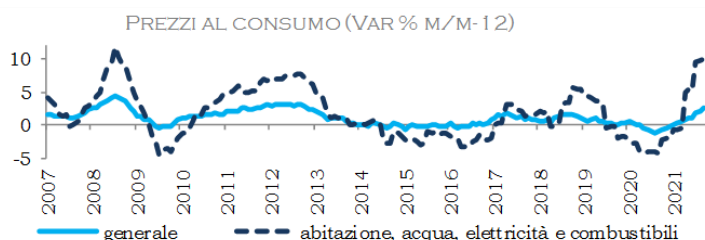
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Il tasso di disoccupazione regionale è ritornato ai livelli della seconda metà del 2020, fino a raggiungere il 6,8% nel IV trimestre. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è solo in parte da addebitare all'incremento del tasso di attività regionale che ha registrato un valore del 69,8% nel IV trimestre del 2020, evidenziando una dinamica simile a quella che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia l'intera Italia (in aumento al 64,6%).

Un deciso balzo ha interessato le **assunzioni previste** dalle imprese della regione, che nel periodo settembre – novembre 2021 hanno raggiunto le 142.130 unità, dalle 119.370 unità del periodo agosto – ottobre 2021.



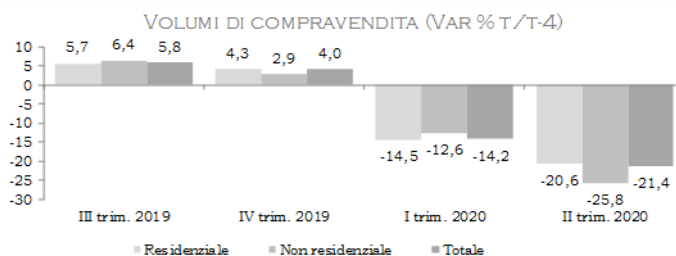
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività a livello regionale ha registrato un ampliamento della propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,9% a luglio, del 2% ad agosto e del 2,6% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata a metà strada tra la dinamica media leggermente più sostenuta delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) e la dinamica media nazionale leggermente inferiore (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di **compravendita degli immobili**, con un incremento su base tendenziale del 41,7% nel I trimestre del 2021 e del 62,5% nel II trimestre. In particolare, in quest'ultimo la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



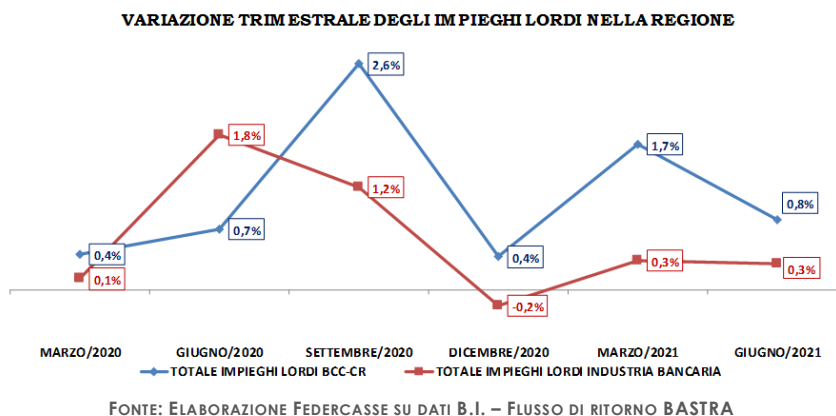
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 16 BCC e 626 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 385 comuni, in 69 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, migliore di quella rilevata mediamente nell'industria bancaria.

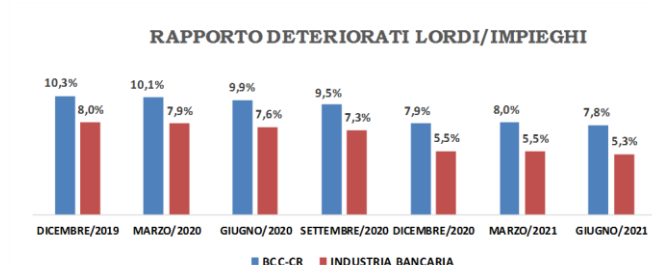
Gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a 19 miliardi di Euro (+5,5% su base d'anno contro il +1,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC-CR nella regione ammontano alla stessa data a 18,3 miliardi di Euro (+7,7% su base d'anno, superiore al +3,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +12,7% contro il +6,4% del sistema bancario.



Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 7.380 milioni di Euro (+5,9% su base d'anno a fronte del +4,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +6,4% a +5,2% per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 2.226 milioni di Euro, in diminuzione in ragione d'anno (-1,9% annuo contro il -5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta in leggera crescita per le BCC: la variazione annua è pari a +0,1% rispetto ad un -3,1% per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,3%, sale al 14,9% per le famiglie consumatrici e al 28,5% per le famiglie produttrici.



In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR ammontano a 1.479 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-17,5% contro il -29,6% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a più di 25 miliardi di Euro, in crescita del 14,6% annuo, variazione superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+9%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +18,4% contro il +14,9% del sistema bancario complessivo.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori [...] deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

In coerenza con l'identità mutualistica di Banca di Comunità, la nostra BCC, anche nel corso dell'esercizio 2021, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza alle famiglie, alle imprese e alle associazioni del territorio. La nostra attenzione è andata oltre l'impegno legato all'emergenza pandemica continuando a tenere alti i valori del localismo e della mutualità, garantendo la massima attenzione alla gestione del risparmio dei Soci e dei clienti, introducendo nuove modalità e servizi per migliorare il dialogo anche a distanza e contribuendo ad elargire a titolo di liberalità aiuti a sostegno di enti e di diverse realtà territoriali.

Con i Soci in particolare, nostri primi "portatori di interesse e vero capitale umano" è stato ricercato un approccio che non fosse solo di tipo commerciale ma basato anche sulla consulenza e sull'assistenza bancaria personalizzata offrendo una gamma di prodotti "fatti su misura" a condizioni competitive rispetto alla clientela ordinaria. Tra i principali prodotti annoveriamo il "**Pacchetto Soci**" per gli over30 ed il "**Pacchetto giovani Soci**" dedicato a chi ha una età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Tra le politiche a sostegno delle famiglie dei Soci, una iniziativa particolarmente gradita ed apprezzata è stata lo stanziamento di 84 **borse di studio per merito**, per complessivi Euro 26.200, a favore di Soci giovani o figli di Soci che si sono distinti per risultati scolastici nel conseguire il diploma di scuola superiore o la laurea universitaria (triennale o magistrale).

Il senso di appartenenza del Socio alla Banca viene sottolineato anche attraverso la **comunicazione** con l'invio trimestrale della "**News letter esterna**": una sorta di bollettino informativo sulle principali attività e iniziative in corso e programmate e sull'introduzione di nuovi prodotti e servizi altresì reperibili nel sito internet della Banca rinnovato nella grafica e nelle funzionalità secondo il modello identitario della capogruppo Cassa Centrale Banca; sui social LinkedIn e Youtube.

Purtroppo, nel corso dell'esercizio, stante la nota situazione di emergenza sociosanitaria - che ha inibito ogni tipo di spostamento e assembramento - la Banca non ha potuto promuovere tra la propria compagine sociale e clientela i consueti viaggi sociali e/o particolari iniziative di gruppo. Anche l'Assemblea sociale dello scorso 22.05.2021 è stata condotta con la presenza di un Rappresentante Designato per l'impossibilità di convocare i Soci personalmente. E' intenzione della Banca guardare al futuro con sano ottimismo, per ritornare gradualmente alla normalità e recuperare il tempo perduto, per essere ancora più incisivamente presente sui vari territori di riferimento. La fusione delle due banche, poi, ha dato nuove prospettive in tal senso, mettendo a fattor comune idee e progetti e maggior forza nell'intraprendere iniziative e nel coinvolgimento delle varie comunità locali creando, così, nuove opportunità di aggregazione sociale, a tutti i livelli.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

In conformità all'art. 2 dello Statuto Sociale, la Banca ha destinato significative risorse allo sviluppo di iniziative per il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle comunità locali, riallocando, in conseguenza della pandemia, le risorse disponibili.

Nel corso del 2021 (dalle due ex BCC Alto Vicentino e Vestenanova prima e dalla nuova realtà BVR Banca poi) sono state destinate significative risorse per complessivi Euro 353 mila, per un totale di circa 305 interventi. Tra i nostri principali interlocutori annoveriamo gruppi di protezione civile, parrocchie, scuole, università popolari, asili d'infanzia, diverse associazioni sportive, amministrazioni comunali. Abbiamo finanziato pulmini per il trasporto di anziani, disabili e giovani sportivi; la ristrutturazione di chiese e oratori.

Tra le principali iniziative ricordiamo la distribuzione, per l'anno scolastico 2020/2021, di 1.500 **diari scolastici** ai ragazzi delle cinque scuole medie della Val d'Alpone in territorio veronese. L'iniziativa, giunta alla sesta edizione e sponsorizzata dal nostro Istituto, è particolarmente sentita dai ragazzi tant'è che il diario viene valorizzato ed arricchito con produzioni figurative, poesie e interessanti rubriche da parte degli stessi studenti seguiti dai docenti attraverso l'organizzazione di un vero e proprio concorso di disegno.

Il diario per la scuola è un progetto che la nostra Banca desidera continuare a promuovere a sostegno dell'istruzione dei più giovani. Un piccolo gesto significativo per esprimere la vicinanza del nostro Istituto al territorio e alla comunità anche in una fase complicata come quella che sta attraversando il settore scolastico a causa della pandemia.

Sempre a sostegno delle scuole, ricordiamo il contributo a favore dell'**Associazione Masierady Memorial Livio Romere** per appoggiare un importante progetto che nasce a livello territoriale ma che ha l'ambizione di svilupparsi oltre i confini del nostro territorio finalizzato a premiare gli studenti delle scuole superiori di Schio che si sono distinti non solo per merito scolastico ma anche per impegno sportivo.

Particolarmente apprezzati i contributi a favore:

- dell'**Istituto Comprensivo di S. Giovanni Ilarione** per l'acquisto di tre nuovi schermi Smart Touch interattivi che hanno permesso la sostituzione di alcune lavagne digitali obsolete;
- dell'**Istituto Comprensivo Statale P. Marocco di Arsiero** per l'acquisto di nuove L.I.M.;
- dell'**Associazione Culturale Università Popolare Alto Astico e Posina** per il riavvio dei corsi formativi sospesi a causa dell'emergenza pandemica.

Anche il tema del rispetto per l'ambiente e delle più recenti modalità di riciclaggio dei rifiuti sono un fattore culturale ed educativo rilevante ed un tema importante per la nostra BCC. La Banca ha, pertanto, aderito alla realizzazione del **progetto ecologico "Compostiamo"** promosso dall'Associazione Assovigreen di Montecchio Maggiore che ha visto coinvolto per l'anno scolastico 2021/2022 n. 22 classi dell'Istituto Comprensivo del Comune di Creazzo con azioni informative sul tema dei rifiuti. L'iniziativa ha previsto attività di raccolta differenziata (rifiuti organici di cucina, avanzi di pranzi e merende) e con l'ausilio di un kit di compostaggio gli studenti hanno ottenuto un terriccio fertilizzante utilizzato per mantenere al meglio il verde delle loro scuole oltre ad acquisire la consapevolezza del fatto che i rifiuti sono ancora una risorsa da sfruttare.

Il nostro impegno a favore della scuola si è concretizzato anche nell'iniziativa **"Scuola Serena"** rivolta in particolare ai genitori chiamati a far fronte ad un importante esborso economico nel periodo di avvio dell'anno scolastico e durante l'età scolare dei figli. L'iniziativa prevede la possibilità di ottenere un prestito agevolato per l'acquisto di libri, materiale di consumo, strumenti musicali, PC o tablet piuttosto che per il sostegno alle spese per le tasse scolastiche, l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico o per una vacanza/studio all'estero.

Di seguito, si riassumono brevemente altri interventi del nostro Istituto durante lo scorso esercizio:

- **Fondazione Teatro Civico di Schio:** in continuità con il primo intervento Art Bonus del 2018, dove la Banca si è fatta carico di acquistare le sedute della platea, con l'ultima donazione effettuata si viene a completare l'acquisto degli arredi dello storico teatro cittadino in via di ristrutturazione considerato un importante luogo di cultura, spazio di aggregazione e arricchimento per tutta la Comunità scledense e non solo;
- **Gruppo CAI-Club Alpino Italiano di Schio:** la Banca ha sostenuto l'Associazione per la realizzazione di una nuova mostra "Porte del Pasubio 1916-2022. Dalla città della guerra al rifugio Papa" che sarà allestita a breve presso Palazzo Fogazzaro in Schio;
- **Associazione "Tonezzaè":** il nostro Istituto ha contribuito alla partenza del progetto **"Giardino delle Api"**: una iniziativa che sarà realizzata su un'area di 6000 mt quadrati, la quale si propone di far conoscere alle persone e in particolare ai bambini il mondo delle api e della flora attraverso la creazione di un apiario olistico e di un percorso didattico-ricreativo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche relative all'ambiente;
- **Comune di Villaverla:** contributo per l'organizzazione di una serata benefica e di raccolta fondi a Villa Ghellini per l'associazione "Medici con l'Africa Cuamn";
- **Comune di Valli del Pasubio:** contributo per la celebrazione dei 400 anni dello storico mercato cittadino;
- **Istituto di Cultura Cimbra di Roana:** contributo per la stampa dei calendari cimbri 2022 corredati da foto e proverbi in lingua italiana e cimbra e della "Grammatica del cimbro dei Sette Comuni" da sempre molto apprezzati dalla comunità altopianese;
- **Associazione Culturale Gallio Film Festival:** contributo per l'organizzazione dell'annuale edizione cinematografica e alla Associazione **"La Montagna, Un Amico"** di Asiago per la realizzazione di una serata sul tema durante lo scorso mese di agosto;
- **Fondazione Insieme Altovi Onlus di Thiene:** contributo per la realizzazione di vari percorsi formativi;
- **Pro-Loce di Pedemonte:** contributo per l'acquisto di una nuova cucina professionale rientrante nei lavori di ristrutturazione e messa a norma della rispettiva Sede;
- **Parrocchia di Vestenanova:** contributi per la riqualificazione e messa in sicurezza del campo da gioco situato nei pressi della scuola dell'infanzia e per la manutenzione straordinaria del campanile della chiesa parrocchiale;

- **Parrocchia di Castelvero:** contributo per il recupero delle campane del campanile;
- La Banca, in collaborazione con la **Pro Loco di Vestenanova**, ha altresì contribuito alla realizzazione della quinta edizione del **concorso di pittura** dedicato al territorio e alla gente di Vestenanova e Verona. Un evento molto partecipato organizzato in concomitanza con la Festa del Turista che si svolge appunto a Vestenanova durante la prima settimana di agosto.

Non da ultimo, l'apporto a importanti squadre sportive (**Famila Basket di Schio; Asiago Hockey; Unione Sportiva Asiago Sci; Sportivi Ghiaccio Roana; Sci Club 6 Campanili, Unione Sportiva Dilettantistica Summania di Piovene, Povil Race Sport di Vestenanova**, ecc...) per contribuire alla ripartenza delle stagioni agonistiche o per sostenere le spese per l'acquisto di nuove divise o per l'organizzazione di importanti manifestazioni anche a livello nazionale.

In un anno particolarmente difficile per gli effetti del Covid sull'economia e sulla socialità, l'invito della Banca alle comunità in cui opera è stato anche quello di contribuire ad una attività per la promozione della cultura della solidarietà e della responsabilità sociale sostenendo il progetto **#FollowQuVi** della **Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita**.

Sono quindi stati proposti ai nostri soci e clienti investimenti in fondi etici e finanziamenti "green" - che presentano caratteristiche di responsabilità sociale ed ambientale - devolvendo in beneficenza alla Fondazione degli importi prestabiliti a seconda del tipo di prodotto collocato alla clientela. Tale iniziativa rappresenta un progetto importante per promuovere la cultura del territorio e dare un aiuto concreto a famiglie in difficoltà e persone più fragili promuovendo il benessere delle comunità e lo sviluppo locale.

Lo scorso mese di dicembre 2021 a Vestenanova è stata inaugurata la nuova "**Biblioteca di Comunità**". Lo stabile, completamente riqualificato, illuminato ed insonorizzato, sorge accanto al Municipio proprio nello stesso edificio a due piani che nel lontano 1983 ospitò il primo sportello dell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova unitasi a Banca Alto Vicentino lo scorso 01.07.2021.

Il "nuovo luogo di cultura", come è stato definito, è particolarmente voluto, sentito ed apprezzato da tutta la Comunità tanto è vero che viene messo a disposizione anche per incontri culturali e l'organizzazione di diverse iniziative. L'obiettivo della "Biblioteca di Comunità" è quello di non essere semplicemente un deposito di libri, bensì un luogo di interesse per i giovani con un accesso facile ed efficiente all'informazione e alla conoscenza, luogo di aggregazione e confronto.

Con soddisfazione ricordiamo la raccolta fondi promossa in periodo natalizio dai dipendenti di BRV Banca per sostenere l'attività di cinque associazioni benefiche del territorio alla quale l'Istituto ha aggiunto un proprio contributo con l'obiettivo di dare un piccolo sostegno, ma concreto e tangibile, a queste realtà di volontariato locale che si occupano di prestare aiuto a persone svantaggiate.

Le associazioni benefiche sono state selezionate in modo da coinvolgere tutte le aree in cui opera la Banca. Per noi un modo di esprimere solidarietà e per rinsaldare le radici con chi lavora generosamente nel nostro territorio per le comunità.

Trattasi della **Cooperativa Sociale San Matteo e San Luigi di Asiago**, attiva da moltissimi anni nell'ambito dell'accoglienza di persone diversamente abili provenienti da tutto l'Altopiano, inserendole in un contesto di comunità e valorizzandole con piccoli lavori manuali.

La **Caritas di Pedemonte**, associazione che si occupa di sostenere famiglie in difficoltà, operando in collaborazione con i servizi sociali del Comune.

L'associazione **Futuro Diffuso Odv di Schio**, realtà che si occupa di realizzare progetti di inclusione sociale rivolti a ragazzi ed adulti con disabilità di diversa natura, con l'obiettivo di accompagnare la persona non solo ad un inserimento lavorativo, ma soprattutto a conquistare un proprio posto nella società.

Nell'area veronese la **Cooperativa Sociale Monteverde Onlus** con sede a Badia Calavena, operante da molti anni nel campo dell'assistenza delle persone in situazione di disagio e disabilità.

Infine, l'associazione **Un Respiro In Piu' Onlus di Sandrigo**, attiva nell'organizzazione di iniziative e raccolte fondi a favore della ricerca sulla fibrosi cistica: saranno così finanziati diversi progetti di ricerca selezionati dalla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica dell'Ospedale Borgo Trento di Verona.

In ambito socio-sanitario, la nostra BCC ha sostenuto la richiesta dell'**Ospedale di Asiago** acquistando nuovi televisori da collocare presso il reparto di Medicina Interna con lo scopo di alleviare le sofferenze dei pazienti nei momenti difficili della malattia.

Ha contribuito alla realizzazione della manifestazione "La Vie en Rose" promossa dalla **Associazione AIDO di San Bonifacio** in collaborazione con la ULSS9 per l'organizzazione di una marcia ludico-motoria diretta alla sensibilizzazione alla lotta contro il tumore al seno che si svolge a San Bonifacio e nei comuni limitrofi.

La Banca ha altresì elargito alla **Fondazione Don Mozzatti di Monteforte D'Alpone** un contributo per omaggiare gli operatori sanitari per gli sforzi compiuti e l'assistenza prestata agli anziani della casa di riposo e contribuito all'acquisto di una nuova ambulanza per facilitare i servizi dell'Associazione Ser.Vo.S. Onlus di Schio.

Infine, sono stati erogati fondi per le attività della **Cooperativa Sociale il Faggio di Asiago** promotrice del progetto per la ricerca e collocazione di badanti alle famiglie richiedenti e per il progetto dell'**Associazione WelfareCare** con lo scopo di promuovere una giornata presso il Comune di Pedemonte e i territori limitrofi dedicata alla prevenzione del tumore al seno dando la possibilità di effettuare gratuitamente all'interno di una clinica mobile un esame diagnostico completo.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La BCC aderisce all'accordo "Cost Management & Procurement" di Cassa Centrale Banca, con la società UTILITA' S.p.A. per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

La Bcc ha inoltre in progetto la riconversione di una vecchia caldaia a Gasolio presso la filiale di Roana; sede della Ex Cassa Rurale di Roana, con una più moderna e a basso impatto ambientale e consumi ridotti.

Per ultimo, la Bcc ha una convenzione con Claris Rent volto alla proposta di noleggio di autoveicoli - anche a basse emissioni - rivolto sia ai privati che alle aziende; per quest'ultime anche per l'intera gestione delle flotte.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Per lo sviluppo dell'idea cooperativa, d'intesa con le altre BCC della provincia, sono stati intrapresi diversi eventi con l'obiettivo di veicolare un'immagine del credito cooperativo coeso e solidale quale propulsore di iniziative a beneficio del territorio. Nello specifico si è trattato di iniziative che - sin da subito dello scoppio della pandemia - hanno contraddistinto le cooperative bancarie quali interpreti di veloci e rilevanti interventi a favore degli ospedali, dei presidi sanitari, delle imprese sociali e delle associazioni di volontariato, ma anche di contributi per la prosecuzione di progetti già avviati e consolidati da tempo.

Tra gli eventi più importanti ricordiamo:

- **VI-Orienta**, in collaborazione con il Giornale di Vicenza, dedicato all'orientamento scolastico verso le scuole superiori che, a causa della crisi pandemica ancora in corso, non ha visto la presenza fisica degli studenti delle scuole medie presso la fiera di Vicenza, bensì l'organizzazione di incontri virtuali grazie all'utilizzo di piattaforme digitali che hanno permesso il collegamento tra gli alunni, gli insegnanti ed i relatori;
- il progetto "**La Strada Giusta**" giunto alla settimana edizione e rivolto agli alunni delle classi terze e quarte degli istituti superiori della provincia di Vicenza con l'obiettivo di educare alla sicurezza stradale;
- la prosecuzione di attività di "**prestito etico-sociale**" e di "**Lotta all'usura**" per tendere la mano alle persone e alle famiglie più bisognose con aiuti di natura finanziaria in collaborazione con Caritas Diocesana Vicentina e la Fondazione Beato Giuseppe Tovini;
- il rinnovo delle convenzioni con i Caf ACLI e Coldiretti per la consulenza fiscale e la compilazione dei modelli di dichiarazione dei redditi a condizioni vantaggiose.

L'Istituto si avvale inoltre di prodotti, servizi e consulenze del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca massimizzandone i benefici a favore dei propri Soci e Clienti.

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della

Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

PIANO OPERATIVO 2021

Le principali scelte e strategie di sviluppo individuate per il **Piano Operativo 2021** si sono basate sul Piano Industriale di Fusione, in cui erano stati indicati gli obiettivi conseguenti all'aggregazione con la consorella di Vestenanova, a sua volta coerente con gli indirizzi strategici del Gruppo Cassa Centrale. In forza degli accordi sottoscritti in sede di adesione al Gruppo, infatti, la Banca è chiamata a seguire le indicazioni strategiche e operative emanate dalla Capogruppo.

In particolare, la pianificazione degli obiettivi commerciali per il 2021 è stata inserita all'interno dello scenario utilizzato dalla Capogruppo per la definizione degli obiettivi strategici, le cui ipotesi hanno preso in considerazione i prevedibili impatti dell'emergenza sanitaria, il contesto macroeconomico generale e, nello specifico, quello bancario. In sintesi, gli obiettivi 2021 prevedevano:

- un incremento delle masse amministrate indirizzato soprattutto allo sviluppo dei crediti performing e del risparmio gestito e assicurativo;
- obiettivi reddituali di crescita dei ricavi primari e di riduzione dei costi operativi, con un atteso impatto positivo sul "cost/income primario";
- specifiche iniziative nell'ambito dello sviluppo organizzativo riguardanti, in primis, aggiornamenti di Processi e Regolamenti Interni, il potenziamento della relazione con la clientela ed il miglioramento di alcuni processi operativi.

Nel complesso, i risultati consuntivi del 2021 in termini patrimoniali, reddituali e di contenimento del rischio, sono vicini o superiori agli obiettivi. In particolare, rilevano l'incremento dei volumi (specie nel comparto del risparmio gestito e assicurativo), la riduzione dell'NPL ratio ed il significativo miglioramento delle coperture dei crediti deteriorati. A questi si aggiungono l'incremento degli indici patrimoniali (CET1 ratio, TCR) ed il miglioramento del "cost/income primario" che è sceso positivamente al di sotto delle previsioni del budget 2021.

PIANO DI AZIONE PER L'ESPANSIONE DELLA RETE TERRITORIALE

Nel mese di settembre 2021 la Banca ha deliberato il proprio "**Piano di azione per l'espansione della rete territoriale**" previsto per l'esercizio 2022. Il documento descrive le analisi e le scelte strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di sviluppo territoriale, in un contesto competitivo che, dopo la costituzione dei due Gruppi bancari cooperativi, ha visto il venir meno di soggetti di riferimento storici dell'economia locale, quali le Popolari Venete, e la razionalizzazione della rete territoriale delle principali banche nazionali.

La visione strategica d'insieme ha portato a focalizzare l'attenzione sulla ricerca di aree territoriali contigue alla zona di competenza della Banca, interessanti dal punto di vista delle attività imprenditoriali e della ricchezza pro capite detenuta dai cittadini residenti, e che fosse contemporaneamente sprovvista di presidi di banche di credito cooperativo appartenenti al Gruppo guidato da Cassa Centrale Banca. Allo stesso tempo, la direttrice di espansione individuata avrebbe dovuto idealmente essere prodromica a prossimi sviluppi territoriali in aree non presidiate dal nostro Gruppo Bancario, permettendo in futuro la colonizzazione di aree interessanti dal punto di vista economico e rappresentative dal punto di vista geografico.

L'analisi di dettaglio ha portato ad individuare alcune specifiche zone d'interesse dove indirizzare gli investimenti necessari all'insediamento di tre nuovi punti operativi dell'Istituto. A tali iniziative si aggiunge l'intenzione di trasferire lo sportello presente nel comune di Villafranca di Verona, in frazione di Pizzoletta, nel cuore della città.

Tutte le citate iniziative sono state positivamente valutate dalla Capogruppo che ha dato il proprio benestare in merito sia al trasferimento richiesto (20.09.2021), sia alle nuove aperture (26.11.2021).

ADOZIONE DEL CODICE ETICO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

In data 15 giugno 2021 è stato adottato da BVR Banca il nuovo **Codice Etico di Gruppo**, deliberato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca in data 28 aprile 2021. Esso è volto a ispirare e regolare i comportamenti dei diversi destinatari ed enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali.

FUSIONE

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la fusione per incorporazione tra **Banca Alto Vicentino**, come banca incorporante e la **Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova**, come banca incorporata. In data 22 maggio 2021, infatti, le rispettive assemblee dei soci delle due ex banche hanno deliberato favorevolmente all'operazione, che aveva già ottenuto a suo tempo l'autorizzazione della Capogruppo e della BCE. L'operazione ha avuto efficacia giuridica dal 1° luglio 2021 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2021. A seguito dell'operazione di aggregazione la nuova banca ha assunto il nome di "**BVR BANCA – BANCHE VENETE RIUNITE – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova - Società Cooperativa**".

L'aggregazione ha permesso la creazione di una Banca di Credito Cooperativo più adeguata, per dimensione e attitudine, a cogliere le opportunità e affrontare le sfide del mercato così da assicurare il più utile sostegno alle comunità e alle attività economiche delle rispettive zone di competenza territoriale. La zona di competenza territoriale della nuova Banca ricomprende 116 comuni (105 nella Regione Veneto tra le province di Vicenza/Verona ed i restanti 11 nella Provincia di Trento), di cui 33 comuni ove la nuova Banca ha la sede e le succursali, 9 comuni con un numero di Soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari alle soglie percentuali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza e 74 comuni limitrofi a quelli indicati in precedenza. L'area di competenza della nuova Banca ricopre un territorio popolato da circa 1,2 mln di abitanti, di cui circa 650 mila nell'area di insediamento. Sul territorio dell'area di competenza della nuova Banca sono presenti 110 mila unità locali operative, di cui quasi il 60% situate nell'area dei comuni di insediamento. L'obiettivo fondante del progetto di aggregazione è quello di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento.

La maggiore dimensione della nuova realtà derivante dall'aggregazione delle due Bcc, caratterizzate da fondamentali sani, contigue ma non sovrapposte e incidenti su di un mercato differenziato e ricco di potenzialità, consentirà nel tempo il mantenimento di una struttura patrimoniale solida, una diversificazione del rischio e un adeguato sviluppo della capacità reddituale, salvaguardando al contempo le caratteristiche di banca locale.

La nuova Banca post fusione è caratterizzata da un'efficace complementarità di copertura del territorio e punterà a cogliere tutte le opportunità di sviluppo dei volumi di intermediazione creditizia e di miglioramento degli indici di penetrazione commerciale verso il tessuto economico operante sull'area di competenza. Le due aree di competenza si integrano in modo efficace, presentando vocazione e caratteristiche in parte diverse. La nuova realtà opera in una zona di competenza che, pur contigua, non presenta sportelli compresenti ed è caratterizzata da peculiarità che consentono di realizzare un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta e una più estesa diversificazione del rischio rispetto a quella delle due Banche singole. La nuova Banca intende, come linea fondamentale, continuare a proseguire il percorso intrapreso di sostegno finanziario alla propria clientela, a maggior ragione in questo particolare periodo di incertezza economica. Attenzione preminente verrà pertanto rivolta allo sviluppo degli impieghi e del relativo rapporto rischio/rendimento nonché alla prestazione di servizi accessori e di consulenza.

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;

- uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁶.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁷.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili e ai terreni per un importo pari a 778 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte

⁶ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

⁷ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

del riallineamento di cui sopra ammonta a 23 mila Euro, è stata versata in unica soluzione in data 29 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 257 mila Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 234 mila Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 755 mila euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)⁸.

Infine, la normativa prevede che in caso di cessione a titolo oneroso, di assegnazione ai soci, di assegnazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa, avvenuto in una data anteriore a quella di inizio del quarto esercizio successivo (2024) a quello in cui è avvenuta la rivalutazione (2020), ai fini del calcolo delle plusvalenze o delle minusvalenze il bene dovrà essere considerato al costo che aveva prima della rivalutazione e l'imposta sostitutiva versata sui beni ceduti viene recuperata come credito di imposta.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

DECLINAZIONE LOCALE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE NAZIONALE

La campagna di comunicazione istituzionale di Cassa Centrale Banca è stata declinata a livello locale utilizzando tutti i tipi di comunicazione a disposizione della Banca, mediante quindi affissione delle locandine su tutte le filiali dell'Istituto e veicolando la stessa su ATM, totem trasparenza, monitor 42", sito internet, piattaforma Inbank, nonché tramite la pubblicazione di alcuni post sulla pagina aziendale di LinkedIn.

INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Nel corso del 2021 la BCC ha effettuato i seguenti interventi in ambito tecnologico:

- è stato rinnovato circa un terzo del parco Postazioni di Lavoro (totale n. 65 PC) dotando inoltre i responsabili di servizio e i Capi Distretto di PC Portatili per favorire la Continuità Operativa, soprattutto in ambito di emergenza Covid-19;
- ante fusione con la Ex-Cra di Vestenanova è stato convertito l'impianto di fonia della Banca dalla vecchia tecnologia a centraline telefoniche a VOIP, con un sensibile risparmio economico e migliore qualità complessiva;
- è stato rinnovato quasi completamente il parco stampanti, riducendone il numero e preferendo quelle a risparmio di toner ed energetico;
- sono stati dotati tutti i Responsabili di Servizio e di Filiale di nuovi cellulari aziendali con consultazione della mail aziendale per favorire il lavoro anche in mobilità;
- sono state dismesse tutte le infrastrutture non più necessarie (server interni) con relativa riduzione del rischio informatico e contestuale incremento dell'outsourcing dei servizi verso il fornitore di Servizi di Gruppo, Allitude S.p.A.;
- è stato fatto un sensibile upgrade delle linee internet con il passaggio dalla vecchia tecnologia ISDN (obsoleta) all'ADSL o Fibra Ottica, ove quest'ultima possibile.

⁸ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

ALTRE INIZIATIVE DELLA BANCA: AVVICENDAMENTO MANAGEMENT

Nel corso del 2° semestre il Cda ha effettuato delle valutazioni in merito al ricambio del management, in considerazione del fatto che il Direttore Generale si stava avvicinando alla quiescenza e che manifestava, al contempo, la disponibilità a cedere la funzione ad un successore. Il Cda ha dunque affidato la direzione ad interim al Vice Direttore, con decorrenza 1° gennaio 2022, con l'intenzione di nominare il nuovo Direttore prima della prossima assemblea dei soci.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Il bilancio dell'esercizio 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali, come specificatamente indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

La fusione tra le due Banche non è avvenuta in virtù del principio IFRS3 rubricato alle aggregazioni aziendali, bensì in virtù delle linee guida dell'OPI 2, che regola le fusioni aventi natura di ristrutturazioni, per le quali l'acquisizione dei dati contabili della banca incorporata è avvenuta in continuità di valori. Le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", prevedono, che "In caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) siano quelli della banca acquirente". Tuttavia, in considerazione dell'esigenza di favorire la comparabilità dei dati, "un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio può essere fornito nella Relazione sulla gestione".

In considerazione di tale esigenza, dunque, le tavole riprodotte nella presente Relazione riportano, quali dati comparativi relativi all'esercizio 2020, la somma dei corrispondenti dati di Banca Alto Vicentino e della ex CRA di Vestenanova.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁹

Indici	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	44,46%	46,50%	(4,40%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	69,30%	68,01%	1,90%
Patrimonio netto / Totale Attivo	8,57%	8,86%	(3,26%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi (*)	9,29%	9,75%	(4,68%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,37%	13,03%	(5,06%)
Impieghi netti/Depositi	64,16%	68,38%	(6,18%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,97%	4,99%	(40,37%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,25%	0,44%	(42,32%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	62,13%	65,01%	(4,43%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,29%	57,47%	8,39%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,08%	0,64%	(87,34%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,68%	2,63%	(74,14%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	95,90%	76,36%	25,59%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	86,33%	49,28%	75,18%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,69%	1,00%	(31,07%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	202.882	188.720	7,50%
Spese del personale dipendente	69.082	69.728	(0,93%)

La struttura delle poste patrimoniali, al termine del 2021, si mantiene simile a quella dell'esercizio precedente: i crediti verso clientela si assestano a poco meno della metà del totale attivo, mentre la raccolta diretta da clientela rimane prossima al 70% dell'attivo; il rapporto tra impieghi netti e raccolta è diminuito al 64%, dal 68% dell'anno precedente, per effetto dell'aumento sensibile della raccolta diretta e delle altrettanto sensibili svalutazioni sulle partite deteriorate. Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo si riduce per effetto della crescita della voce attivo a denominatore; lo stesso accade per il rapporto tra il patrimonio netto e gli impieghi. In rapporto alla raccolta diretta il patrimonio netto si riduce dal 13% circa al 12,37%. In tale dinamica si esprime

⁹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

la consistente crescita della raccolta diretta. L'analisi della redditività, fa emergere una diminuzione degli indicatori ROE e ROA, che perdono rispettivamente il 40% e il 42% circa. Le sensibili svalutazioni sui crediti hanno avuto un ruolo fondamentale in tale dinamica. Per contro, rileva un miglioramento del cost/income ratio (62,13% del 2021 vs. 62,01% del 2020) che va attribuito all'aumento del margine di intermediazione. In tale trend si identifica la solidità reddituale della banca, che vede migliorare l'apporto a conto economico. In particolare, è di rilievo il miglioramento del margine di interesse sul margine di intermediazione. Il contributo a conto economico sulle operazioni finanziarie è stato, per l'esercizio 2021, inferiore al precedente. Tale dinamica, però, è stata compensata da maggiori interessi e commissioni.

Gli indici di produttività denotano un miglioramento, sia lato margine di intermediazione per dipendente, che spese per il personale; il trend è stato favorito anche dalla riduzione del numero medio di dipendenti (da 184 a 179). Sotto il profilo del rischio, la Banca ha conseguito diversi risultati positivi:

- è stata ulteriormente ridotta dal 3,3% allo 0,8% l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti;
- la copertura delle sofferenze è passata dal 76% al 96%, mentre quella delle inadempienze probabili è passata dal 50% all'87%;
- sul fronte della copertura dei crediti performing (dato comprensivo dei titoli di proprietà verso clientela) vi è una riduzione, in quanto passa dall'1,73% del 2020 all'1,19% del 2021. La riduzione è cagionata dalla valutazione con il metodo collettivo di taluni crediti che, in precedenza, erano valutati analiticamente.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato¹⁰

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	22.621	19.956	2.665	13,4%
Commissioni nette	11.140	10.396	744	7,2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.130	4.070	(1.940)	(47,7%)
Dividendi e proventi simili	425	303	122	40,3%
Proventi operativi netti	36.316	34.725	1.591	4,6%
Spese del personale	(12.870)	(13.388)	518	(3,9%)
Altre spese amministrative	(11.198)	(10.108)	(1.090)	10,8%
Ammortamenti operativi	(1.220)	(1.227)	8	(0,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(9.752)	(5.195)	(4.557)	87,7%
Oneri operativi	(35.039)	(29.918)	(5.121)	17,1%
Risultato della gestione operativa	1.277	4.806	(3.530)	(73,4%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	197	(294)	491	(167,2%)
Altri proventi (oneri) netti	2.528	2.443	85	3,5%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	9	153	(144)	(94,1%)
Risultato corrente lordo	4.011	7.109	(3.098)	(43,6%)
Imposte sul reddito	(352)	(1.086)	734	(67,6%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	25	(25)	(100,0%)
Risultato Netto	3.659	6.048	(2.389)	(39,5%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	23.779	21.530	2.249	10,4%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.779	21.469	2.309	10,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.158)	(1.574)	417	(26,5%)
Margine di interesse	22.621	19.956	2.665	13,4%

Il sensibile aumento del margine di interesse (+13,4%) deriva principalmente da maggiori interessi da titoli per i maggiori volumi e da maggiori interessi da banche, dovuti al raggiungimento degli obiettivi «crediti eligible» («bonus» rendimento TLTRO-3). Il margine di interesse, inoltre, è sorretto anche dalla riduzione degli interessi

¹⁰ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

passivi. La dinamica ha risentito del persistente scenario di tassi minimi, nell'ambito del quale le scadenze di strumenti di raccolta diretta a tempo non vengono rinnovate, ma "parcheeggiate" sui conti correnti.

Margine di intermediazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	22.621	19.956	2.665	13,4%
Commissione nette	11.140	10.396	744	7,2%
Dividendi e proventi simili	425	303	122	40,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	35	23	12	53,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.630	3.980	(2.350)	(59,0%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	465	68	398	588,4%
Margine di intermediazione	36.316	34.725	1.591	4,6%

Le commissioni nette sono state superiori agli obiettivi sia nelle retrocessioni provvigionali (credito al consumo, leasing, risparmio gestito, bancassicurazione), sia nei sistemi di pagamento (monetica). In larga parte tale dinamica ha costituito una "ripresa" della normalità dopo un 2020 fortemente penalizzato dal lockdown.

Gli utili da cessione di attività finanziarie sono praticamente dimezzati rispetto al 2020, ma si sottolinea come per lo scorso esercizio tale componente sia stata straordinaria. In ogni caso, anche per il 2021 la voce ha costituito un'entrata non preventivata in quanto non facente parte di previsioni da budget. La Banca, nel corso dell'esercizio, ha conseguito plusvalenze derivanti dalla dismissione di alcuni strumenti oltre i 15 anni di durata, per allinearsi alla nuova "Strategia sugli investimenti finanziari" della Capogruppo.

Inoltre, gli utili delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono caratterizzati dalla dismissione della gestione patrimoniale e dei Fondi OICR della ex Cassa Rurale di Vestenanova, nell'ottica di una revisione dell'asset finanziario della banca fusa.

Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	24.068	23.496	572	2,4%
<i>Spese per il personale</i>	12.870	13.388	(518)	(3,9%)
<i>Altre spese amministrative</i>	11.198	10.108	1.090	10,8%
Ammortamenti operativi	1.220	1.227	(8)	(0,6%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(197)	294	(491)	(167,2%)
<i>- di cui su impegni e garanzie</i>	(122)	(202)	80	(39,6%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.528)	(2.443)	(85)	3,5%
Costi operativi	22.561	22.573	(12)	(0,1%)

I costi operativi dei due esercizi sono pressochè stabili, ma rilevano le seguenti dinamiche all'interno delle singole voci che compongono l'aggregato totale:

- le spese per il personale risultano in calo di 518 mila euro rispetto a dicembre 2020 (-3,9%) per effetto della diminuzione del numero di dipendenti (-7 il saldo netto tra dicembre 2020 e dicembre 2021), dovuta anche ad uscite per pensionamenti;
- tra le altre spese amministrative vanno rilevati i costi di fusione, che ammontano a circa 160 mila euro, aumenti di tariffe sulle spese di funzionamento per 170 mila euro, maggiori oneri per servizi professionali (consulenze/vertenze/recupero crediti) per euro 264 mila e maggiori spese di pubblicità e contributi associativi per euro 163 mila. Inoltre, si rileva che nello scorso esercizio il saldo dei contributi di Fondi di Garanzia DGS e SRF era stato contabilizzato tra gli accantonamenti (voce 170), mentre per l'esercizio corrente il totale è stato totalmente imputato alla voce 160 "Altre spese amministrative": l'incremento di tale componente è stato di euro 438 mila.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	36.316	34.725	1.591	4,6%
Costi operativi	(22.561)	(22.573)	12	(0,1%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(9.746)	(5.176)	(4.570)	88,3%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	3	134	(131)	(97,8%)
Risultato corrente lordo	4.011	7.109	(3.098)	(43,6%)

Il Risultato corrente lordo si attesta, al termine del 2021, a 4 mln di Euro circa, in calo di 3,1 mln di Euro rispetto al 2020. Gli effetti sul risultato corrente dall'incremento del margine di intermediazione sono erosi a causa delle maggiori rettifiche di valore nette per rischio di credito quantificate a conto economico. Si evidenzia come queste siano cresciute nel complesso, portandosi a 9,7 mln di euro contro i 5,2 mln di fine 2020 (+88,3%). Come già illustrato, la voce ha registrato gli effetti derivanti dall'Asset Quality Review (AQR) svolta dalla BCE sul Gruppo, che hanno trovato declinazione in maggiori accantonamenti per:

- posizioni in moratoria;
- accantonamenti ulteriori per posizioni in Stage 3 "sotto soglia" di significatività;
- accantonamenti specifici per posizioni migrate in Stage 3 durante il 2° semestre;
- "Calendar Stock".

La Banca, all'ordinaria sana e prudente gestione, ha affiancato una straordinaria azione di responsabilità, declinata in logiche di accantonamento a fronte del rischio di credito di assoluta prudenza, volte a riflettere quelli che saranno i futuri effetti sull'economia reale della situazione di emergenza sanitaria, recependo le indicazioni proposte dalla Capogruppo e giustificate dall'attuale contesto, caratterizzato dalla grave crisi indotta dalla pandemia da Covid-19 che sta generando impatti significativi su tutto il sistema bancario.

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.011	7.109	(3.098)	(43,6%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(352)	(1.086)	734	(67,6%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.659	6.023	(2.364)	(39,2%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	25	(25)	(100,0%)
Utile/perdita d'esercizio	3.659	6.048	(2.389)	(39,5%)

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 352 mila euro, di cui 80 mila per IRES e 272 mila per IRAP. L'importo è comprensivo dell'effetto positivo a conto economico del riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio di cui all'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. "decreto Agosto"; rif. CdA del 27.04.2021), effetto che per la Banca ammonta complessivamente a 234 mila euro (257 mila euro di DTL scaricate, al netto di 23 mila euro pagati per l'imposta sostitutiva al 3%).

Il risultato di periodo, al netto delle imposte, registra un utile di 3,659 mln di euro (al 31 dicembre 2020 l'utile era pari a circa 6,048 mln), con una diminuzione di euro 2,4 mln (-39,5%).

AGGREGATI PATRIMONIALI**Stato patrimoniale riclassificato¹¹**

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	88.655	95.903	(7.248)	(7,6%)
Esposizioni verso banche	16.932	16.204	728	4,5%
<i>di cui al fair value</i>	2.675	2.625	50	1,9%
Esposizioni verso la clientela	638.319	636.521	1.798	0,3%
<i>di cui al fair value</i>	2.677	2.633	44	1,7%
Attività finanziarie	664.825	594.479	70.346	11,8%
Partecipazioni	229	229	(0)	(0,0%)
Attività materiali e immateriali	8.922	8.741	181	2,1%
Attività fiscali	10.324	10.255	69	0,7%
Altre voci dell'attivo	7.522	6.397	1.125	17,6%
Totale attivo	1.435.729	1.368.730	66.998	4,9%
Passivo				
Debiti verso banche	287.246	288.170	(924)	(0,3%)
Raccolta diretta	994.931	930.857	64.074	6,9%
<i>Debiti verso la clientela</i>	971.899	861.727	110.172	12,8%
<i>Titoli in circolazione</i>	23.032	69.130	(46.098)	(66,7%)
<i>Altre passività finanziarie</i>	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.768	5.344	(576)	(10,8%)
Passività fiscali	268	875	(607)	(69,3%)
Altre voci del passivo	25.465	22.218	3.248	14,6%
Totale passività	1.312.679	1.247.464	65.215	5,2%
Patrimoni netto	123.049	121.266	1.783	1,5%
Totale passivo e patrimonio netto	1.435.729	1.368.730	66.998	4,9%

¹¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	994.931	930.857	64.074	6,9%
Conti correnti e depositi a vista	957.892	845.418	112.475	13,3%
Depositi a scadenza	11.027	12.748	(1.721)	(13,5%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	36.114	(36.114)	(100,0%)
Altra raccolta	26.012	36.578	(10.565)	(28,9%)
Raccolta indiretta	540.274	466.531	73.743	15,8%
Risparmio gestito	461.428	390.490	70.938	18,2%
di cui:				
- Fondi com uni e SICAV	220.530	187.159	33.371	17,8%
- Gestioni patrimoniali	58.415	34.318	24.097	70,2%
- Prodotti bancario-assicurativi	182.483	169.013	13.470	8,0%
Risparmio amministrato	78.846	76.041	2.805	3,7%
di cui:				
- Obbligazioni	57.333	58.042	(709)	(1,2%)
- Azioni	21.513	17.999	3.514	19,5%
Totale raccolta	1.535.205	1.397.388	137.817	9,9%

Nel 2021 la dinamica della raccolta complessiva ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva, invece, si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1,535 mld Euro, evidenziando un aumento di 138 mln di Euro su base annua (pari a +9,9%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 64,8% sul totale, in diminuzione del 2,7% rispetto allo scorso esercizio. Il trend contrario, invece, si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del peso sulla raccolta totale del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	64,8%	66,6%	(2,7%)
Raccolta indiretta	35,2%	33,4%	5,4%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione – si attesta al 31 dicembre 2021 a 995 mln di Euro, in sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+64 mln, pari al +6,9%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i conti correnti e depositi a vista raggiungono i 957,9 mln di Euro e registrano un significativo incremento di 112,5 mln di Euro rispetto a fine 2020 (+13,3%);
- i depositi a scadenza subiscono una contrazione di Euro 1,7 mln (-13,5%). Tale dinamica si associa a quella delle Obbligazioni, che vede un azzeramento (erano 36,1 mln a fine 2020). Le masse sono confluite in parte nella raccolta a vista e in parte nella gestita. L'effetto è comune a livello di mercati, dove gli attuali tassi non sono più appetibili e la clientela si dirige verso altre forme di investimento;
- la forma tecnica "altra raccolta", che include i certificati di deposito, la raccolta connessa ai fondi di terzi in amministrazione, i debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) e le passività finanziarie IFRS16, ammonta a 26 mln di Euro e risulta in netta diminuzione rispetto a fine 2020 (-10,6 mln di Euro, -28,9%). Tale variazione è principalmente dovuta alla riduzione dei certificati di deposito. Anche

in questo caso buona parte delle scadenze non viene rinnovata e viene "parcheggiata" sui conti correnti a vista o viene investita in forme di risparmio gestito.

Composizione percentuale della raccolta diretta

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	96,3%	90,8%	6,0%
Depositi a scadenza	1,1%	1,4%	(19,1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	0,0%	3,9%	(100,0%)
Altra raccolta	2,6%	3,9%	(33,5%)
Totale raccolta diretta	100,0%	100,0%	0,0%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 73,7 mln di Euro (+15,8%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 33,4 mln di Euro (+17,8%) sui Fondi comuni e SICAV, di euro 24,1 mln sulle Gestioni patrimoniali (+70,2%) e di euro 13,5 mln sul comparto assicurativo finanziario (+8%);
- un lieve aumento del risparmio amministrato per Euro 2,8 mln, +3,7%, dove si rileva una diminuzione sul comparto obbligazionario ed un aumento sul comparto azionario.

L'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta sale pertanto dall'83,7% all'85,4%, in coerenza con le scelte operative individuali e con le indicazioni strategiche di Gruppo.

I principali prodotti finanziari del risparmio gestito offerti alla clientela riguardano:

- fondi comuni di investimento. Un fondo di investimento è un patrimonio riunito da un grande numero di investitori con lo scopo di effettuare investimenti collettivi di capitale. Il vantaggio per l'investitore consiste nel fatto che, già con investimenti minimi, è possibile coprire numerosi titoli singoli che vengono selezionati attivamente e controllati dal gestore del fondo. Investire in un fondo permette, inoltre, di distribuire il capitale in comparti che si completano in modo accorto e coerente con il profilo di rischio che si è scelto di adottare. La Banca colloca prioritariamente fondi comuni NEF, ma anche fondi di altri gestori (Amundi, BlackRock, BNP, Etica sgr, Fidelity, F. Templeton, Invesco, J.P. Morgan, Pictet, Raiffeisen, Schroders, Union, ecc.);
- gestioni patrimoniali. Si tratta di una forma di investimento che permette al risparmiatore di affidare il proprio patrimonio ad un gestore, delegandogli la scelta degli strumenti finanziari su cui investire e l'esecuzione delle relative operazioni. La Banca si affida alle gestioni patrimoniali ideate dalla capogruppo Cassa Centrale Banca per massimizzare il rendimento dell'investimento, nel rispetto del grado di rischio scelto e delle esigenze di ciascun investitore;
- raccolta previdenziale e assicurativa. La prima comprende i fondi pensione, con i quali si assicura all'aderente un trattamento pensionistico integrativo a quello previsto dal sistema obbligatorio. La seconda include quei prodotti che, pur essendo normalmente denominati "polizze assicurative", hanno natura prevalentemente finanziaria e appartenenti ai rami vita III e V dei prodotti assicurativi. In tale ambito, la Banca colloca prioritariamente prodotti per il tramite di Assicura Agenzia, società controllata dalla capogruppo Cassa Centrale Banca.

Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	635.642	633.888	1.754	0,3%
Conti correnti	60.250	56.949	3.301	5,8%
Mutui	405.923	372.918	33.005	8,9%
Altri finanziamenti	164.607	183.209	(18.602)	(10,2%)
Attività deteriorate	4.862	20.812	(15.950)	(76,6%)
Impieghi al fair value	2.677	2.633	44	1,7%
Totale impieghi verso la clientela	638.319	636.521	1.798	0,3%

I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2021 si sono attestati a 638,3 mln di euro, in lieve aumento (+2 mln, +0,3%) su fine 2020.

La dinamica di crescita dei crediti appare timida rispetto al 2020, ma i due esercizi (2020 e 2021) sono stati caratterizzati da diverse specificità che devono essere prese in considerazione, al fine di cogliere meglio lo spirito che ha determinato i risultati. L'esercizio precedente, infatti, ha visto la messa in opera di misure volte a sostenere l'economia locale ed evitare la crisi delle aziende, come ad esempio l'erogazione di prestiti garantiti dallo Stato e, soprattutto, l'attuazione delle moratorie COVID sui prestiti alle famiglie e alle imprese. Tali azioni hanno determinato uno sviluppo sensibile delle masse che non si è verificato nel 2021. Anzi, nel corso dell'esercizio si è visto, proprio a causa dello scadere delle moratorie, un'impennata dello sviluppo dei crediti, manifestatasi nel 1° semestre, successivamente seguita da un forte rallentamento. A conferma di tale trend, si veda l'analisi dei mercati al punto 1 della presente relazione, che evidenzia come a livello generalizzato nel sistema bancario, vi sia stato proprio dal 3° trimestre, un sensibile calo delle masse di crediti.

E' opportuno sottolineare, comunque, come la Banca sia sempre stata vicina al territorio continuando a concedere prestiti: nel corso dell'esercizio sono stati infatti erogati n° 820 nuovi mutui, per un totale complessivo di 111 mln di Euro. In tal modo la Banca ha sostanzialmente rinnovato le masse di crediti in scadenza, non facendo mai mancare il proprio sostegno alle aziende e ai consumatori del territorio.

La composizione degli impieghi vede un aumento della quota di conti correnti del 5,5% e dei mutui dell'8,5%, a scapito degli altri finanziamenti, che riducono la loro quota percentuale del 10,4%.

Il saldo lordo dei crediti non deteriorati erogati a soci cresce da 255,8 a 257,6 mln di Euro, in aumento di 1,7 mln di Euro (+0,68%), con un'incidenza sul totale dei crediti performing del 37,8% (ex 37,6%).

In rapporto al totale dei crediti non deteriorati, le posizioni assistite da garanzia reale costituiscono il 49,27%, mentre quelle assistite da garanzia personale costituiscono il 25,35%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	9,4%	8,9%	5,5%
Mutui	63,6%	58,6%	8,5%
Altri finanziamenti	25,8%	28,8%	(10,4%)
Attività deteriorate	0,8%	3,3%	(76,7%)
Impieghi al Fair Value	0,4%	0,4%	1,4%
Totale impieghi verso la clientela	100,0%	100,0%	0,0%

L'analisi dei dati gestionali (fonte: Report Direzionale elaborato dal Servizio Pianificazione e Coordinamento Strategico di Cassa Centrale) evidenzia che il rapporto impieghi/raccolta della Banca è posizionato sul 68%, in riduzione rispetto a fine 2020 (era al 72%) e rimane inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media delle Bcc del Gruppo. Analoga diminuzione si registra nella media del Gruppo (dal 75% al 73%), come pure nelle Bcc Venete del Gruppo (dal 75% al 72%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	44.350	(39.488)	4.862	89,04%
- Sofferenze	12.536	(12.023)	514	95,90%
- Inadempienze probabili	31.704	(27.440)	4.265	86,55%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	109	(26)	83	23,57%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	638.391	(7.611)	630.780	1,19%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	682.741	(47.099)	635.642	6,90%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.677	-	2.677	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.677	-	2.677	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	685.418	(47.099)	638.319	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	50.178	(29.366)	20.812	58,52%
- Sofferenze	17.122	(13.075)	4.047	76,36%
- Inadempienze probabili	32.796	(16.270)	16.526	49,61%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	260	(21)	239	8,26%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	623.878	(10.802)	613.076	1,73%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	674.056	(40.168)	633.888	5,96%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.633	-	2.633	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.633	-	2.633	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	676.689	(40.168)	636.521	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 12 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,5 mln di Euro provenienti da inadempienze probabili (di cui nr. 5 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 787 mila Euro) e da 12 nuove scritturazioni provenienti da bonis non oggetto di concessioni, per un valore di euro 118 mila. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 26,78% rispetto a fine 2020, attestandosi a 12,5 mln di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,83%, in netta diminuzione rispetto al 2,53% di fine 2020. Rileva, inoltre, l'operazione di write-off deliberata dal Cda e posta in essere nel corso del 4° trimestre, che ha visto ridursi le sofferenze di euro 2,7 mln;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 64 posizioni provenienti da bonis per 6,8 mln di Euro (di cui nr.10 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 971 mila Euro) e nr. 7 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 128 mila Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 82 mila Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 31,7 mln di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato

comparativo al 31 dicembre 2020 di 1,1 mln di Euro (-3,33%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,63%, in lieve flessione rispetto al dato 2020, pari al 4,85%. Rileva un'operazione di write-off che ha visto le inadempienze probabili ridursi di euro 355 mila;

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 109 mila Euro (-58,1% rispetto a fine 2020) con un'incidenza pressochè nulla sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di un credito deteriorato per un importo pari a 50 mila Euro, con un effetto sullo stock del credito deteriorato pressochè ininfluente.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,47% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2020 (7,42%). La dinamica è in linea con le aspettative della Capogruppo, che vanno verso una graduale riduzione delle deteriorate.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una sensibile riduzione a 4,9 mln di Euro rispetto a 20,8 mln di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è sensibilmente aumentata, portandole sul valore dell'89% rispetto al dato di fine 2020 del 58,5;
- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 95,9%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (76,4%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari all'86,6 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 46,6%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari all'86,4%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari all'86,7%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 23,6% contro l'8,26% del dicembre 2020), si rappresenta che in tali esposizioni non vi sono posizioni classificate come forborne;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,2%, in sensibile diminuzione rispetto a fine 2020 (1,73%). La diminuzione è ascrivibile ad una sensibile diminuzione delle posizioni che in precedenza erano classificate in bonis (Stage 1 o 2), ma che erano valutate analiticamente. Si evidenzia, comunque, l'incidenza più alta delle medie, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti in moratoria a fine 2021 o che sono usciti dalla moratoria nel corso del 2° semestre dell'esercizio. Per tali categorie sono stati adottati dei floor del 6% per i crediti classificati in Stage 1 e del 18% per quelli in Stage 2.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,76% dell'esercizio precedente all'1,42% del 31 dicembre 2021. Tale incremento risente in particolare delle svalutazioni aggiuntive richieste in virtù delle aspettative della BCE in materia di AQR pari a 9,7 mln di euro (+4,6 mln di Euro rispetto al 31/12/2020).

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,47%	7,42%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,83%	2,53%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,63%	4,85%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,76%	3,27%

I crediti deteriorati lordi sono in diminuzione e passano dal 7,42% al 6,47%. In tale dinamica si riscontrano non solo gli incassi, ma anche un'operazione di write-off sulle sofferenze, di euro 2,7 mln di euro, che si è manifestata nel corso del 4° trimestre. Le sofferenze, quindi, passano dal 2,53% all'1,83% di fine 2021. In lieve flessione anche le inadempienze probabili, che rappresentano il 4,63% del totale dei crediti lordi (4,85% a fine 2020).

Significativa flessione manifestano i crediti deteriorati netti sul totale crediti netti, che passano dal 3,27% di fine 2020 allo 0,76% di fine 2021. In tale dinamica si esprime la significativa operazione di impairment sul credito, che ha visto innalzare le coperture di 30,5 punti percentuali.

Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	16.932	16.204	728	4,5%
di cui al fair value	2.675	2.625	50	1,9%
Debiti verso banche	(287.246)	(288.170)	924	(0,3%)
Totale posizione interbancaria netta	(270.314)	(271.966)	1.652	(0,6%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 270,3 mln di Euro a fronte di 272 mln di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 289 mln di Euro (valore nominale), cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Tali finanziamenti sono stati assunti per il tramite del Gruppo TLTRO Cassa Centrale. Il valore di tale componente è medesimo per il 2020 e la differenza di euro 924 mila è attribuibile in prevalenza alla capitalizzazione degli interessi.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	629.269	557.588	71.681	12,9%
Al costo ammortizzato	431.335	432.977	(1.642)	(0,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	197.934	124.611	73.323	58,8%
Altri titoli di debito	10.535	14.142	(3.607)	(25,5%)
Al costo ammortizzato	4.303	7.163	(2.860)	(39,9%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.232	6.979	(747)	(10,7%)
Titoli di capitale	24.968	20.770	4.198	20,2%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	819	(819)	(100,0%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	24.968	19.951	5.016	25,1%
Quote di OICR	53	1.979	(1.926)	(97,3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	53	1.979	(1.926)	(97,3%)
Totale attività finanziarie	664.825	594.479	70.346	11,8%

La dinamica dei titoli obbligazionari (sia bancari che governativi) è stata interessata da acquisti per euro 207,1 mln di Euro, per vendite per euro 84,2 mln di Euro e per scadenze per Euro 42,5 mln.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita ponderata residua media (comprendendo sia i titoli governativi che bancari) è pari a 2,6 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 151,5 mln di Euro a 229,1 mln di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 197,9 mln di Euro. Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1,2 mln di Euro, per 5 mln di Euro da obbligazioni Cassa DD.PP. per 19,6 mln in partecipazioni in attività strumentali, per 5 mln in partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e per il rimanente 400 mila in attività residuali.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli obbligazionari a tasso indicizzato rappresentano il 16,26% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 64,35% e i titoli indicizzati all'inflazione il 19,39%.

I titoli governativi sono suddivisi in 86,87% emessi dal governo italiano e per il restante 13,13% da governi esteri area Euro.

Il portafoglio detenuto fino a scadenza (portafoglio al costo ammortizzato) è leggermente diminuito dai 440 mln di fine 2020 ai 435,6 mln di fine 2021 (-4,5 mln di euro). La dinamica di tale portafoglio è legata in parte alle naturali scadenze e in parte alla vendita di asset minimali aventi durata residua oltre i 15 anni, al fine di ridurre il rischio di tasso, nell'ottica di allinearsi alle attese della Capogruppo. Il portafoglio immobilizzato è composto per la quasi totalità da titoli governativi Italia (348,7 mln di euro), per 2,5 mln da obbligazioni Cassa DD.PP, per 82,6 mln da titoli governativi area Euro, da 400 mila Euro da titoli emessi da Società Veicolo nell'ambito della cartolarizzazione di sofferenze derivanti dalla risoluzione della crisi di Banche di Credito Cooperativo per il tramite dei Fondi di Garanzia di Categoria e infine per 1,3 mln da un'obbligazione bancaria di un emittente italiano.

La vita ponderata residua media del portafoglio delle attività finanziarie al costo ammortizzato (comprendendo sia i titoli governativi che bancari) è pari a 5,44 anni.

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	229	229	(0)	(0,0%)
Attività Materiali	8.921	8.739	182	2,1%
Attività Immateriali	1	2	(1)	(55,7%)
Totale immobilizzazioni	9.151	8.971	181	2,0%

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9,1 mln di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2020 (+181 mila Euro; +2,0%).

Le voci partecipazioni e attività immateriali (costituite esclusivamente da software) rimangono pressochè stabili.

Le attività materiali si attestano a 8,9 mln di Euro, in leggero aumento rispetto a dicembre 2020 (+2,1%). La dinamica è caratterizzata dal normale acquisto di materiale strumentale.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.691	1.789	(98)	(5,5%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.549	1.715	(166)	(9,7%)
<i>Controversie legali e fiscali</i>	182	468	(287)	(61,2%)
<i>Oneri per il personale</i>	715	338	377	111,4%
<i>Altri</i>	653	909	(256)	(28,2%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.240	3.504	(264)	(7,5%)

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS9.

Con riferimento agli "Altri fondi per rischi e oneri" la Banca, nel corso del 2021, ha provveduto ad effettuare le seguenti principali operazioni:

- sul fondo controversie legali sono stati effettuati accantonamenti per 173 mila Euro in relazione ad alcuni contenziosi aperti nell'esercizio, oltre a riprese di valore per 255 mila Euro ed utilizzi per 205 mila Euro;
- con riguardo al fondo oneri per il personale, sul fondo costituito dai benefit per dipendenti (c.d. "premio fedeltà"), è stato effettuato l'aggiornamento come da indicazioni pervenute dall'attuario indipendente Managers & Partners, risultato pari ad un incremento di 9 mila Euro. Inoltre, la stessa voce comprende l'accantonamento del bonus pool relativo al Sistema Incentivante 2021, pari a 454 mila. Si registrano inoltre una diminuzione del Fondo Benefit IAS 19 di euro 17 mila e per quanto riguarda i bonus pool accantonati nel bilancio del 2020, una ripresa per euro 52 mila ed un utilizzo per 180 mila.
- sul fondo beneficenza e mutualità, ricompreso nella voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri", a seguito delle disposizioni approvate dalle Assemblee dei Soci delle due ex banche fuse, entrambe tenutesi in

data 22 maggio 2021, è stata accantonata la somma complessiva di 350 mila euro e sono stati contabilizzati utilizzi per complessivi 162 mila Euro;

- per quanto riguarda la voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri", si registra l'azzeramento dell'accantonamento del contributo al Sistema di Garanzia dei Depositanti (c.d. DGS), effettuato nel 2020, per esborso, per la somma di 287 mila euro; euro ed un accantonamento per altri rischi ed oneri per 6 mila.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 123 mln di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento dell'1,5% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	3.154	3.205	(51)	(1,6%)
Azioni proprie (-)	(226)	(204)	(22)	10,9%
Sovraprezzi di emissione	1.949	1.934	15	0,8%
Riserve	113.735	108.271	5.463	5,0%
Riserve da valutazione	779	2.012	(1.233)	(61,3%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.659	6.048	(2.389)	(39,5%)
Totale patrimonio netto	123.049	121.266	1.783	1,5%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI), pari a 1.057 migliaia di Euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, positive per 155 mila Euro; inoltre vi risultano le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 433 mila Euro. Il decremento della voce rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è per la quasi totalità connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 124,9 milioni di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 124,9 milioni di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero. I fondi propri si attestano, pertanto, a 124,9 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873. Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 della Banca sono positivi e ammontano complessivamente a 2,5 mln di euro (erano pari a circa 2,9 mln a dicembre 2020). L'impatto sulle RWA ammonta ad euro 2,3 mln di euro (erano pari a circa 1,487 mln di euro a dicembre 2020). Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo stesso giorno, il 26/01/2018 alla Banca d'Italia, da entrambe le Banche (ex Cra di Vestenanova ed ex Banca Alto Vicentino).

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi Propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- una nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- l'introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- l'introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalitici specifici - *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB) – relativi al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (*Look Through Approach* – LTA, *Mandate Based Approach* – MBA, *Fall Back Approach* - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- la prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del *Calendar Provisioning*, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione

delle tecniche di CRM utilizzate in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in tale ambito.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	124.855	123.298
Capitale di classe 1 - TIER 1	124.855	123.298
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	452.702	485.812
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,58%	25,38%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,58%	25,38%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,58%	25,38%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite di euro 33,1 mln, principalmente per effetto della crescita dei crediti assistiti da garanzie statali, concessi nell'ambito delle azioni a sostegno della clientela a fronte della crisi pandemica, che godono di più bassi fattori di ponderazione.

In data 19.02.2021 la BCE ha notificato alla Capogruppo Cassa Centrale Banca l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di Fondi Propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 e di classe 2, accettando tutte le istanze presentate raccolte dalla Capogruppo. Banca Alto Vicentino, per il tramite della Capogruppo, aveva presentato istanza preventiva di autorizzazione al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1, emessi ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 e ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013, sino ad un importo massimo di 280 mila euro per la durata di un anno.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi Propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 76 mia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 27,58% (25,38% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 27,58% (25,38% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 27,58% (25,38% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi ai seguenti fattori:

- incremento dei Fondi Propri a seguito computazione dell'utile di esercizio;
- riduzione delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale di cui all'articolo 128, punto 6, della Direttiva 2013/36/UE.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari all'8,92% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Al 31.12.2021 l'organico è composto da 177 dipendenti con un'età media di 43 anni, tra cui 12 part time, 1 maternità e 2 aspettative.

Il 68,92% risulta addetto alla rete commerciale mentre il restante 31,08% presso gli uffici centrali.

Il processo di aggregazione con la ex Cassa Rurale di Vestenanova a decorrere dal 01/07/2021 ha determinato un incremento del personale dipendente pari a 57 unità, corrispondente al 46% del personale ante fusione.

Nel corso dell'anno si sono registrate complessivamente 6 assunzioni e 14 cessazioni del rapporto di lavoro dovute, oltre che a dimissioni volontarie, anche a pensionamento, accordo consensuale di risoluzione del rapporto di lavoro e scadenza contratto a tempo determinato.

A seguito del processo di fusione la Banca ha esteso la zona di competenza su un territorio di 116 comuni con 37 sportelli e 4 presidi ATM operativi in altrettanti comuni.

È proseguita l'operazione di riorganizzazione ed efficientamento dell'azione commerciale, iniziata nel 2017 a seguito del processo di fusione con la ex Cassa Rurale ed Artigiana di Roana, con la razionalizzazione e il contenimento dei costi operativi, riducendo gli orari degli sportelli cassa di alcune filiali potenziando la consulenza alla clientela, facilitando la transizione del ruolo specifico del cassiere/addetto front office alla figura di gestore/consulente, e liberando spazi da dedicare alla formazione e all'affiancamento.

Il contesto pandemico ha ulteriormente accelerato il processo, anche a causa delle misure messe in atto per contenere il contagio da Covid-19, tra le quali l'accesso della clientela su appuntamento e la consulenza in modalità telefonica.

Nell'ambito della formazione si è proseguito, anche nel corso dell'esercizio appena concluso, in un programma volto all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze del Personale Dipendente, con l'obiettivo di incrementare la professionalità nel rispetto non solo dei dettami normativi ma anche degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione e dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Anche nel corso del 2021, a causa delle restrizioni per contenere la diffusione del Coronavirus, la formazione si è svolta principalmente in modalità webinar tramite le diverse piattaforme online che con il tempo si sono rese disponibili.

La formazione predisposta ed organizzata dalla Capogruppo viene sempre privilegiata, nel rispetto delle indicazioni diramate; essa è finalizzata all'aggiornamento e all'allineamento normativo e viene erogata sia in modalità e-Learning che sulla Piattaforma LMS, come pure nella modalità di seminario online. Accanto a questa, nel corso del primo trimestre dell'anno, si è conclusa l'ultima parte del Piano Formativo, previsto per il biennio 2019/2020 e protratto a causa della pandemia, per il quale è stato richiesto ed ottenuto un finanziamento dal fondo Fon.Coop. (il Fondo per la formazione continua nelle Imprese Cooperative), pensato con l'obiettivo di professionalizzare il Personale Dipendente, sia di Rete che degli Uffici interni, in ambito tecnico-commerciale con focus sui comparti Credito, Finanza e Assicurazione.

Per il personale dipendente parte dell'organico da meno di 2 anni è stato attivato un percorso formativo specifico in collaborazione con la nuova Federazione del Nord-Est, con l'obiettivo di agevolare, tramite approfondimenti su particolari tematiche/aspetti operativi e relazionali, l'inserimento dei nuovi assunti presso il Credito Cooperativo.

Sempre con la collaborazione della Federazione del Nord Est sono stati attivati, durante l'anno, altri corsi di formazione finalizzati a fornire strumenti, sia teorici che pratici, utili all'attività quotidiana dell'operatore bancario.

Complessivamente, nel corso del 2021, risultano effettuate 10.553 ore di formazione che hanno visto il coinvolgimento, a vario titolo ed impegno, di tutto il Personale Dipendente con una media di 60 ore annue di formazione per persona, delle quali la maggior parte (circa il 90 %) per l'attività necessaria a rendere gli operatori compliant alle disposizioni normative in ambito MiFID II, IVASS, Antiriciclaggio, Trasparenza bancaria, Usura e CAI, Responsabilità Amministrativa, Privacy, PSD2, Sicurezza informatica e Business Continuity.

Si è, inoltre, investito nella formazione tecnico/specialistica per gli operatori di rete e degli uffici interni al fine di fornire gli strumenti richiesti dall'utilizzo di nuove procedure o dall'adozione di specifiche prassi operative, necessarie ad operare nei comparti Assicurativo, Finanza e Credito.

Alcune figure rivestite di particolari ruoli di responsabilità, infine, sono state coinvolte in una formazione dal carattere manageriale (circa 80 ore), volta ad accrescere alcune skill richieste dal ruolo ricoperto.

È proseguita anche nel 2021 la formazione normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D. lgs. 81/2008) secondo le previsioni di legge.

Con riferimento al processo formativo annualmente previsto e riservato agli Amministratori e ai Sindaci dell'Istituto, la Capogruppo ha attivato, tramite la modalità "classe virtuale", una specifica formazione, con particolare focus sugli ultimi aggiornamenti che impattano sull'attività bancaria e su specifici argomenti emersi per dare risposta ad alcuni fabbisogni formativi.

Sono stati confermati, anche per il 2021, i consueti incontri periodici dei Comitati interni all'Istituto, anch'essi nel rispetto delle disposizioni previste dall'emergenza sanitaria:

- il Comitato di Direzione con la finalità di garantire processi decisionali corretti e tempestivi, diffusione di informazioni e, più in generale, favorire e diffondere un clima di partecipazione, condivisione, responsabilizzazione e trasparenza a supporto del Direttore Generale;
- i Comitati Commerciale e Rischi in materia del Credito, Finanza ed ALM volti a garantire maggiore coordinamento e partecipazione ai processi decisionali, sviluppando importanti sinergie e relazioni tra le diverse figure aziendali.

Infine, sono state organizzate periodiche Riunioni di Distretto e Riunioni Commerciali, svoltesi principalmente in modalità online, nel rispetto delle misure per il contenimento del contagio.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹², in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

¹² Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il *Chief Compliance Officer*, il *Chief Anti Money Laundering Officer*, il *Chief Audit Officer* e il *Chief Risk Officer* sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali: svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

A seguito dell'avvenuta fusione societaria l'organico delle funzioni della Banca addette ai controlli interni e a diretto supporto delle funzioni di controllo esternalizzate è stato rafforzato con l'inserimento di una nuova risorsa proveniente dalla Banca incorporata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – *Service Level Agreement*) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework*, nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la sua definizione;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni attuate in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");

- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali e ad unità organizzative dedicate (servizio ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Con riguardo all'avvenuta fusione societaria si specifica che, a livello organizzativo e procedurale, il nuovo Istituto di Credito ha adottato le procedure e le prassi in essere presso la Banca Incorporante.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle determinazioni assunte in materia di ammissione di nuovi soci.

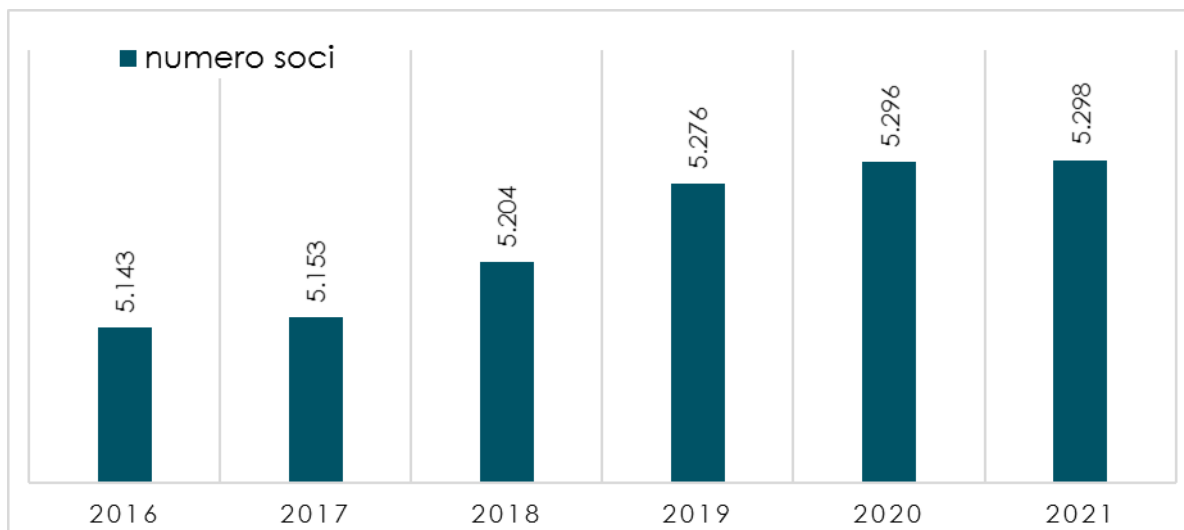
Nel corso degli anni, le due banche aggregate hanno attuato una politica di ammissione a socio con sfumature diverse, ma pressochè identiche nello spirito che ha animato la loro natura cooperativistica e mutualistica. Banca Alto Vicentino ha operato secondo il principio della "porta aperta" nel pieno rispetto delle previsioni statutarie e di legge. L'iter di ammissione dei soci, disciplinata dall'art. 9 dello Statuto, ha sempre trovato puntuale e regolare applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Al contempo, la Cassa Rurale di Vestenanova ha operato proponendo l'adesione a socio a tutti quei clienti che per valori, principi e operatività territoriale pluriennale possiedono i requisiti per entrare a far parte della compagine sociale.

Inoltre, similitudini si sono riscontrate nella particolare attenzione al ricambio generazionale, dove Banca Alto Vicentino ha riservato particolare attenzione ai giovani under-30, consentendo il loro accesso nella compagine sociale a condizioni privilegiate, mediante la sottoscrizione di una sola azione; parimenti, la Cassa Rurale di Vestenanova ha disposto alle filiali di coinvolgere in modo particolare la clientela più giovane per favorire un ricambio generazionale all'interno della base sociale.

Tale comune visione del Socio è stato uno dei molteplici elementi di complementarietà che ha favorito l'aggregazione delle due banche, in un'ottica di continuità operativa, nella consapevolezza che il Socio è soggetto attivo nella vita della Banca di Credito Cooperativo.

Informazioni sui soci

Alla data del 31.12.2021 la compagine sociale era composta da 5.298 soci di cui 4.706 persone fisiche e 592 persone giuridiche. Tra le persone fisiche i maschi sono 3.484, le femmine 1.222.



(NOTA: al fine di un'utile comparazione, i dati precedenti al 2021 sono comprensivi dei soci dell'incorporata ex Cra di Vestenanova)

Nel corso dell'esercizio i nuovi soci ammessi sono stati 150 (n.35 giovani under-30), mentre le uscite per recesso, esclusione e decesso sono state 148.

	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	5.296
Numero soci: ingressi	150
Numero soci: uscite	148
Numero soci al 31 dicembre 2021	5.298

(NOTA: al fine di un'utile comparazione, i dati precedenti al 2021 sono comprensivi dei soci dell'incorporata ex Cra di Vestenanova)

Le tabelle che seguono rappresentano la provenienza territoriale per i principali comuni di residenza e la segmentazione per categorie economiche della compagine sociale al 31.12.2021.

PROVENIENZA TERRITORIALE DEI SOCI		
comune	nr soci	%
Schio	1.185	22,4%
Piovene Rocchette	337	6,4%
Asiago	330	6,2%
Roana	311	5,9%
Malo	265	5,0%
Vestenanova	261	4,9%
Thiene	235	4,4%
Arsiero	233	4,4%
Cogollo del Cengio	233	4,4%
Valdastico	202	3,8%
Pedemonte	171	3,2%
altri	1.535	29,0%
Totale soci	5.298	100,0%

SEGMENTAZIONE PER CATEGORIE ECONOMICHE		
categoria economica	nr soci	%
Lavoratori dipendenti	1.348	25,4%
Pensionati	751	14,2%
Artigiani	652	12,3%
Imprenditori	549	10,4%
Liberi professionisti	515	9,7%
Commercianti	371	7,0%
Agricoltori	228	4,3%
Studenti	118	2,2%
altro	766	14,5%
Totale soci	5.298	100,0%

Per quel che riguarda la distribuzione per genere e per età, la maggior parte dei soci appartiene ad una fascia d'età compresa tra i 56 e i 65 anni con un'età media di 59 anni. Nel corso d'anno i soci fino a 35 anni di età sono cresciuti attestandosi a 449 unità rappresentando il 9,54% del totale soci persone fisiche.

Di seguito si riporta la suddivisione per genere e per fascia di età della compagine sociale.

SEGMENTO ETA'	donne		uomini		totale	
	nr	%	nr	%	nr	%
fino a 35 anni	158	12,9%	291	8,4%	449	9,5%
da 36 a 45 anni	115	9,4%	344	9,9%	459	9,8%
da 46 a 55 anni	213	17,4%	733	21,0%	946	20,1%
da 56 a 65 anni	279	22,8%	866	24,9%	1.145	24,3%
da 66 a 75 anni	245	20,0%	802	23,0%	1.047	22,2%
oltre 76 anni	212	17,3%	448	12,9%	660	14,0%
Totale	1.222	100,0%	3.484	100,0%	4.706	100,0%

Gli orientamenti espressi dal Consiglio di Amministrazione poggiano sulla valorizzazione dei Soci come destinatari primari di prodotti e di servizi. Ciò è quantificabile anche nell'indice di operatività prevalente verso i Soci, relativamente a mutui, finanziamenti e prestiti loro concessi, che ha superato il 50% previsto dalle disposizioni in vigore attestandosi al 79,2%.

Si riporta qui di seguito la dinamica dello sviluppo dell'operatività dei soci nel periodo 2018-2021.

OPERATIVITA' VERSO SOCI (importi in migliaia di euro)	2018	2019	2020	2021
attività di rischio complessive	1.180.637	1.188.152	1.371.172	1.439.647
attività di rischio con soci (o a ponderazione nulla)	783.179	838.522	1.062.952	1.140.038
rapporto operatività verso soci (min. 50%)	66,3%	70,6%	77,5%	79,2%
eccedenza rispetto il limite	192.861	244.446	377.366	420.214

(NOTA: al fine di un'utile comparazione, i dati precedenti al 2021 sono comprensivi di quelli dell'incorporata ex Cra di Vestenanova)

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,25%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, le ex Banca Alto Vicentino ed ex Cra di Vestenanova, insieme alle altre Società Partecipanti, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "**Gruppo IVA Cassa Centrale**", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'anno 2021, come del resto quello precedente, è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia COVID 19 che ha inevitabilmente condizionato le attività commerciali della nostra banca. Nonostante tutto la Banca, grazie all'impegno dei collaboratori, è riuscita a garantire un servizio efficiente e allo stesso tempo a sviluppare alcune azioni commerciali che hanno consentito di chiudere l'anno con interessanti segnali di crescita delle quote di mercato e di sviluppo commerciale.

In particolare, si evidenzia come questi fattori esterni non abbiano interrotto l'approccio commerciale volto allo sviluppo delle relazioni con la clientela e alla ricerca di nuove fonti di redditività. Vero motore dell'attività commerciale della banca permane il CRM (*Customer Relationship Management*) che ha rappresentato il principale riferimento delle attività commerciali realizzate in corso d'anno consentendo di migliorare i modelli di marketing ed i processi organizzativi volti a rafforzare le relazioni con la clientela. Tale attività mira ad accrescere il valore della base-clienti al fine di aumentare il valore dell'impresa e creare le condizioni per il suo sviluppo futuro.

Tra le principali campagne commerciali del 2021 si annoverano:

- la campagna "**Gestioni Patrimoniali**" avente come finalità quella di offrire alla clientela lo speciale prodotto a plafond "PIP CASH", il Piano di Investimento Programmato per entrare gradualmente sui mercati finanziari e caratterizzato da una remunerazione speciale delle somme in giacenza sul conto di gestione per un anno dalla sua attivazione;
- la campagna "**PAC**" volta ad incrementare la diffusione tra la clientela dell'importantissimo strumento d'investimento quale il piano di accumulo di capitale che permette, entrando nei mercati in modo

¹³ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

progressivo, di eliminare la componente stagionale dell'investimento e di ridurre notevolmente il rischio legato a una tempistica d'ingresso errata;

- le campagne "**Tutela della persona e del patrimonio**", una in primavera ed una in autunno, aventi come obiettivo la proposta di polizze assicurative finalizzate a proteggere le persone ed il relativo patrimonio da eventi o situazioni inaspettati che possono verificarsi nella quotidianità;
- le campagne "**Nuovi impieghi aziendali**", una in primavera ed una in autunno, volte a proporre alle aziende del territorio, clienti e non clienti, nuovi affidamenti bancari;
- le campagne "**Prestipay**" volte a proporre prestiti personali alla clientela con la possibilità di conclusione del contratto a distanza senza la necessità di recarsi presso le filiali.

BVR Banca, inoltre, ha curato l'aggiornamento della propria offerta di prodotti di risparmio, investimento e finanziamento oltre che di servizi, tenendo sempre aggiornato il proprio catalogo per accrescere la fidelizzazione e per mantenere elevato il livello di soddisfazione della clientela.

In tema di comunicazione alla clientela il 2021 è stato contraddistinto dalle seguenti attività:

- l'evento focale dell'anno è stata la nascita di BVR Banca – Banche Venete Riunite in data 1° luglio, frutto dell'unione tra Banca Alto Vicentino e la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova; ciò è confluito in un'importante campagna di comunicazione istituzionale caratterizzata dal claim "Uniti per crescere insieme" e veicolata sui principali media locali quali tv, carta stampata, riviste locali e radio;
- presenza nelle testate online locali con banner pubblicitari promozionali dedicati ai mutui casa, al Superbonus 110% ed ai conti correnti;
- veicolazione sulla carta stampa e sulle riviste locali di pagine pubblicitarie riservate ai prodotti della Banca e del mondo assicurativo;
- mantenimento dell'attività informativa della clientela con newsletter periodica;
- alimentazione di contenuti periodici sui social LinkedIn e Youtube per aggiornare in merito a notizie, attività, iniziative, prodotti e servizi caratterizzanti l'Istituto;
- distribuzione di dépliant e locandine per iniziative mirate su determinati comuni o zone specifiche con maggiori necessità di sviluppo.

La promozione dei prodotti e delle diverse iniziative intraprese è stata curata, cercando di fornire un'immagine coordinata della Banca, sfruttando inoltre tutti i canali di comunicazione direttamente a disposizione dell'Istituto quali le bacheche esterne ed interne, i totem, i monitor, i leaflet e le locandine pubblicitarie, il sito internet, gli ATM, la piattaforma di internet banking, gli estratti conto fisici e virtuali.

Anche quest'anno inoltre sono state riproposte due iniziative ormai consuete per l'Istituto quali:

- "**Scuola Serena**" caratterizzata da finanziamenti a tasso zero e senza spese destinati ai clienti della Banca con figli in età scolare, volti a sostenere, soprattutto in questo periodo storico, lo studio dei figli;
- "**Borse di studio per merito scolastico**" destinate a premiare i nostri soci giovani ed i figli dei nostri soci che si sono diplomati o laureati e che si sono distinti per i brillanti risultati raggiunti.

L'avvento del Superbonus 110%, istituito dal Governo nel corso del 2020, ha permesso alla Banca di offrire ai soci ed ai già clienti dell'Istituto l'opportunità di cedere i crediti d'imposta maturati per lavori eseguiti in tale ambito agevolativo permettendo loro di monetizzare in tempi rapidi gli investimenti effettuati sulle proprie case e finalizzati all'efficientamento energetico o antisismico. La Banca ha inoltre supportato anche la clientela con minori disponibilità economiche ad accedere a questo importantissimo strumento agevolativo mettendo a disposizione i finanziamenti della famiglia green "**ValorizziAMO**".

È proseguita, inoltre, l'attività dell'Istituto a sostegno di iniziative e progetti volti a favorire lo sviluppo delle comunità locali e promuovere idee presenti sul territorio in modo che possano trasformarsi in progetti concreti sul piano dello sviluppo civile, sociale ed economico. È stata prestata molta attenzione quindi alla creazione di una rete di collaborazioni con realtà territoriali d'eccellenza sui fronti della salute, della cultura, dell'istruzione, della formazione e dello sport. A proposito di nuove collaborazioni che mettano al centro il servizio al territorio, si segnala a fine 2021 è stata siglata la collaborazione con FeduF, la Fondazione per l'educazione finanziaria di ABI, che permetterà nei primi mesi del 2022 di avviare un importante progetto centralizzato sull'educazione finanziaria con particolare riguardo al mondo della scuola.

Nel corso del 2021, l'Istituto ha inoltre promosso la partecipazione dei propri collaboratori a diverse sessioni di formazione, in modalità webinar, realizzate da Cassa Centrale Banca e dalle società di prodotto appartenenti al Gruppo Bancario nell'ottica di mantenere elevate le competenze sia operative che commerciali del

personale fornendo quindi ai propri dipendenti gli strumenti formativi necessari per offrire alla clientela prodotti e servizi adeguati ad un mercato sempre più esigente.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 7 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 2.378.084.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono state realizzate operazioni verso soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

PIANO OPERATIVO NPE 2022-2024

Nel primo trimestre 2022 la Banca ha definito le proprie strategie relative alla gestione dei crediti non performing, elaborando il **Piano Operativo NPE 2022-2024** individuale.

Il documento, predisposto in coerenza con gli obiettivi e le linee guida definiti dalla Capogruppo, prevede una progressiva riduzione dei crediti deteriorati della Banca nel triennio in esame, conseguenti a stime prudenziali sia del tasso annuo di ingresso a default (in area 2% nel triennio), sia dei flussi attesi in uscita. L'obiettivo principale del Piano prevede di ricondurre l'NPL ratio lordo individuale al di sotto del 5,5% alla fine del 2024, partendo da un dato iniziale a dicembre 2021 del 6,5%, mantenendo allo stesso tempo le coperture dei crediti deteriorati sugli elevati livelli di fine 2021.

Il Piano Operativo NPE 2022-2024 individuale di BVR Banca è stato approvato dal CdA alla data di redazione della presente relazione e verrà trasmesso alla Capogruppo la quale, aggregandolo ai Piani individuali delle altre Bcc associate, predisporrà e delibererà un Piano Operativo NPE 2022-2024 di Gruppo. Tale documento verrà, successivamente, consegnato alla BCE, come previsto dalle "Linee Guida BCE sui crediti deteriorati" emanate a Marzo 2017 e dagli "Orientamenti EBA sulla gestione delle esposizioni deteriorate ed oggetto di concessioni" entrati in vigore ad Aprile 2019.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio

e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo, Cassa Centrale Banca, di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Alla base degli obiettivi pianificati per il 2022, definiti all'interno del **Budget 2022**, deliberato nel corso del mese di dicembre 2021 ed aggiornato ad inizio febbraio 2022, la Banca ha assunto uno scenario previsivo allineato alle ipotesi utilizzate dalla Capogruppo per la determinazione degli indirizzi strategici. Il quadro prospettico di quest'ultima è fondato sulle previsioni del Piano Strategico di Gruppo 2021-2024 e sugli scenari aggiornati predisposti da Prometeia (Rapporto di previsione – Settembre 2021).

Sul tema dei crediti non performing, inoltre, la Banca ha definito, nel corso del primo trimestre 2022, il **Piano Operativo NPE 2022-2024** in cui viene delineata la strategia di gestione NPE basata sullo scenario previsivo adottato dalla Capogruppo (scenario "baseline" di Prometeia).

Infine, la Banca ha recepito l'aggiornamento del documento di **Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo 2022**, predisposto dalla Capogruppo, che è stato definito tenendo in considerazione le linee di indirizzo previste nel Budget 2022 in relazione al portafoglio di proprietà e lo scenario atteso macroeconomico e di mercato per l'anno in corso. Il grado di incertezza relativo alla traiettoria della politica monetaria della Banca Centrale Europea nel corso del 2022 è stato oggetto di valutazione, determinando il grado di attenzione assegnato all'interno del documento di Strategia alle operazioni funzionali a preservare l'IRR di portafoglio ed a proseguire nella riduzione all'esposizione ai rischi di tasso e di mercato.

In sintesi, si possono evidenziare le seguenti principali ipotesi di scenario:

- nel contesto macroeconomico italiano, dopo un 2020 che ha visto il PIL in calo del -8,9% a causa degli impatti del COVID-19, le previsioni attese per il 2022 (+3,8%) evidenziano un ritmo di crescita superiore ai valori pre-COVID, per poi rallentare leggermente nel 2023 (+2,8%) e 2024 (+2,0%). L'inflazione, in riduzione nel 2020 (-0,1%), evidenzia una ripresa sostenuta nel 2021 (+1,8%), che sembrerebbe mantenersi costante negli anni seguenti. I tassi interbancari a 3 mesi oscilleranno tra il -0,53% atteso del 2021 ed il -0,14% del 2024, evidenziando un progressivo percorso di normalizzazione;
- gli impatti sull'operatività bancaria italiana stimano una crescita della dinamica del credito del +1,3% nel 2022, sostenuta dal livello dei tassi di interesse ai minimi storici. Gli impieghi sono previsti in crescita anche nel 2023 (+1,7%) e nel 2024 (+1,9%). Il programma di aste TLTRO-III aumenterà la disponibilità di funding BCE, limitando le esigenze di raccolta, la cui crescita si ridurrà progressivamente. Il comparto della raccolta gestita e assicurativa è previsto in crescita in area +5% nel 2022.

Sulla base di tali ipotesi, in coerenza con le linee di indirizzo individuate dalla Capogruppo e con gli obiettivi del Piano Strategico individuale 2021-2024, la Banca ha declinato i propri **obiettivi di sviluppo per il 2022**, così sintetizzabili:

- obiettivi commerciali su clientela performing: consolidamento della raccolta diretta ed incremento della raccolta indiretta, confermando anche per il 2022 il significativo trend di crescita del comparto del risparmio gestito e assicurativo registrato nel 2021; incremento dei crediti in bonis ad un tasso di crescita superiore a quello rilevato nel 2021;
- obiettivi su crediti non performing: riduzione progressiva dello stock di NPL, pur a fronte di prudenziali tassi di ingresso a NPL (NPL inflow stimato in area 2% nel triennio 2022-2024), tale da ricondurre l'indice NPL ratio lordo dal 6,5% di dicembre 2021 al 6,2% di fine 2022, con l'obiettivo di arrivare al 5,4% alla fine del 2024;
- obiettivi sulla tesoreria: mantenimento dei finanziamenti da banche (TLTRO e di mercato) ai livelli di fine 2021 e acquisto di titoli di stato con utilizzo della liquidità derivante dalle scadenze del 2022 e di parte della disponibilità presente nel c/c di corrispondenza presso la Capogruppo; gli acquisti sono previsti in funzione del rimborso dei futuri finanziamenti TLTRO-III e della Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo.

Nella logica della diversificazione e della consulenza, la Banca deve necessariamente proporre forme di investimento alternative al deposito bancario. Scopo primario della gestione rimane la **salvaguardia del patrimonio** e lo sviluppo equilibrato e graduale dell'azienda nel rispetto dei principi statutari. Da un punto di vista operativo si punterà a potenziare i servizi con un significativo contenuto commissionale (monetica, prodotti assicurativi e finanziari) e con maggior marginalità come il credito al consumo, senza dimenticare la nostra natura di banca del territorio, delle famiglie e dei piccoli imprenditori.

Nel corso del 2022, inoltre, sono previsti **interventi e progetti in ambito organizzativo** finalizzati al potenziamento ed efficientamento della rete commerciale e degli uffici direzionali interni, nonché allo sviluppo del parco prodotti e degli strumenti informatici e gestionali di supporto.

Nel corso dell'esercizio saranno perfezionate le **attività operative di integrazione**, a seguito dell'aggregazione con CRA Vestenanova, iniziate nel corso del secondo semestre del 2021. In particolare, si proseguirà nell'azione di contenimento dei costi operativi (analisi dei servizi e dei fornitori, stipula di nuovi contratti di servizio, ecc.) finalizzata al pieno conseguimento delle economie di scala già previste in sede di Piano Industriale di fusione.

Sempre nel 2022 si darà inizio alle attività previste nel **Piano di azione per l'espansione della rete territoriale**, approvato dal CdA a settembre 2021, nel quale si individua la principale opportunità di sviluppo nel rafforzamento del presidio territoriale della banca (e dello stesso Gruppo CCB) nella provincia di Verona, in particolare nella stessa città di Verona, e nella Valle dell'Agno. La Capogruppo, al riguardo, ha già dato la propria approvazione all'apertura di tre nuove filiali di BVR Banca nei citati territori. La Banca si è subito messa in azione per espletare tutte le relative attività organizzative: individuazione dei locali più idonei, ricerca delle nuove risorse, riorganizzazione della rete distributiva e degli uffici interni di supporto, ecc.

Nei primi mesi del 2022 l'andamento dei principali aggregati risulta caratterizzato dalle seguenti evoluzioni:

- gli impieghi verso clientela risultano in crescita, evidenziando un trend evolutivo in linea con le previsioni di budget;
- la crescita della raccolta diretta conferma la tendenza rilevata nell'esercizio precedente, il cui andamento risulta superiore al budget soprattutto nei comparti a vista;
- la raccolta indiretta risente della volatilità dei mercati internazionali, pur a fronte di significative sottoscrizioni nette nei comparti del risparmio gestito e assicurativo che si discostano in modo non significativo dagli obiettivi di budget.

CONFLITTO RUSSIA/UCRAINA

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 3.659.233,60.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Proposta di riparto dell'utile		
Utile proposto per il riparto	Euro	3.659.233,60
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'88,97% degli utili netti annuali)	Euro	3.255.606,11
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto)	Euro	109.777,01
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	200.000,00
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,50% ragguagliata al capitale effettivamente versato	Euro	43.850,48
5. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5	Euro	50.000,00

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Schio, 22 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Salomoni Rigon Maurizio

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Cooperativa, BVR Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della *BVR Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova*, Società Cooperativa al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.659.234. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge (ovvero con il nostro assenso in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.).

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.P.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14 aprile 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, VII aggiornamento; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dai preposti al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Indicazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca nel 2021

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, è stato individuato un solo evento rilevante che ha caratterizzato l'esercizio 2021, al quale si ritiene opportuno fare di seguito un richiamo, tenuto conto della rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica della Banca:

Operazioni con rilievo strategico

Operazione di fusione per incorporazione della ex Cra di Vestenanova in Banca Alto Vicentino.

Nel corso dell'esercizio, la Banca con Assemblea straordinaria del 20 maggio 2021 ha deliberato la fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo Società Cooperativa, i cui effetti contabili e fiscali, decorrono dal 1° gennaio 2021 e legali dal 1° luglio 2021.

L'acquisizione dell'attivo e del passivo della Banca è avvenuta ai valori di libro, ai sensi degli OPI 1 e OPI 2.

Il bilancio della Banca incorporata, per l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2021, è illustrato nella parte G della nota integrativa della Banca incorporante.

Osservazioni sul sistema di controllo interno

Con riferimento al sistema di controllo interno si richiama la circostanza che tale sistema è delineato in primo luogo dalle "linee guida" emanate dalla Capogruppo.

In particolare, detto sistema è progettato, attuato e valutato dalle Funzioni di controllo della Capogruppo nel quadro delle responsabilità di direzione e coordinamento. In proposito, il Collegio rileva che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo, le funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuito alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti e della rendicontazione delle attività.

Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli anticirclaggio. Nel corso dell'esercizio 2021 vi è stato un sufficiente coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale.

Sulla base delle caratteristiche gestionali e dimensionali della Banca e dei fatti valutati nel corso delle attività di verifica, il Collegio non ha rilevato situazioni che possano valutare come non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

Osservazioni sulle politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha verificato, con riferimento ai componenti il Consiglio di amministrazione e al personale dipendente, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche approvate dagli Organi societari e alle Disposizioni regolamentari.

Osservazioni sul rispetto della normativa anticirclaggio

Si dà atto che la Banca ha ottemperato, in stretto coordinamento con la Capogruppo, agli obblighi in materia di anticirclaggio, con particolare riferimento al Dlgs 231/2007 e successive modificazioni ed integrazioni e alle disposizioni della Banca d'Italia e del UIF.

Autovalutazione sul governo della Banca

Il Collegio ha ripercorso l'ultima positiva autovalutazione annuale della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, caratterizzata da professionalità e competenze diversificate.

Al riguardo, in conformità alle disposizioni di vigilanza, il Collegio ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2021, redigendo l'apposito documento conclusivo in data 13/04/2022.

Operazioni con parti correlate e conflitti di interesse

La Relazione sulla gestione, nonché le informative acquisite dal Collegio Sindacale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con parti correlate o soggetti collegati.

Con riguardo alle operazioni con parti correlate, si rappresenta che il Consiglio di amministrazione della Relazione sulla gestione e nella parte H della Nota integrativa, ha fornito esaustiva illustrazione delle medesime.

Si dà atto che nel corso del 2021 la Banca ha operato nell'osservanza della procedura emanata dalla Capogruppo in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e di informativa.

A tal proposito, il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con soggetti collegati e all'andamento delle esposizioni riconducibili a questi ultimi; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni.

Il Collegio ha incontrato più volte nel corso del 2021, l'Amministratore Indipendente, per le proprie specifiche finalità di vigilanza sul tema del conflitto di interesse, assicurando adeguati scambi di informazioni.

Il Collegio attesta inoltre che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole di tutti i componenti dello Collegio Sindacale, nel rispetto delle speciali prescrizioni normative.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese dai Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto che non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema interno di segnalazione delle violazioni istituito dalla Banca a norma dell'art. 52-bis del D.lgs. 385/1993 (c.d. whistleblowing), come riportato nella Relazione annuale del Responsabile di sistemi interni di segnalazione, appositamente nominato dalla Banca.

Si comunica che l'Organismo di vigilanza di cui al Dlgs 231/2001, identificato nel Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione e ha verificato l'aggiornamento e la conseguente

idoneità dello stesso modello 231 a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla normativa di cui al citato Dlgs 231/01.

Dall'attività svolta, nel corso del 2020 non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni di cui al sopracitato Dlgs 231/01.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

3) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Luogo, data

Schio il 14 aprile 2022

Cecchinato Rag. Maurizio Presidente

Benetti Dott. Fabrizio Sindaco Effettivo

Drappelli Dott. Enzo Sindaco Effettivo

Il Collegio sindacale

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pancaldo, 70
 37138 VERONA VR
 Telefono +39 045 8115111
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della

BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa (già "Banca Alto Vicentino - Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte e Roana - S.C.", nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di cui è indipendente affiliata a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Annona Ben Borgiano
 Biagina Bolzano Tiresi
 Caliana Costa Firenze Giannini
 Luca Maleno Napoli Novati
 Paoletti Pasquino Parma Perugina
 Pedicini Roma Torino Devasio
 Trossello Milano Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.410.500,00 i.r.
 Registro Imprese Milano Tribunale di Milano
 e Codice Fiscale n. 00799500100
 T.E.A. - Via N. 31/19987
 37138 Verona VR 3709900100
 IVA n. 03030960100
 Sedi legali - Via Vitor Pisani, 25
 38121 Milano (ITALIA)



BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €1.070 milioni e rappresentano il 74,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €9,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdita di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia



BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa ci ha conferito in data 17 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BVR Banca – Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio

Nota integrativa

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	88.655.492	69.962.272
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.405.274	4.205.098
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.405.274	4.205.098
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	229.134.151	118.540.731
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.085.537.005	809.100.568
	a) crediti verso banche	15.595.178	12.876.636
	b) crediti verso clientela	1.069.941.827	796.223.932
70.	Partecipazioni	229.344	207.461
80.	Attività materiali	8.920.856	7.023.998
90.	Attività immateriali	983	11
100.	Attività fiscali	10.323.839	8.227.794
	a) correnti	2.185.910	1.283.191
	b) anticipate	8.137.929	6.944.603
120.	Altre attività	7.521.737	4.769.268
	Totale dell'attivo	1.435.728.681	1.022.037.201

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.282.177.472	909.245.422
	a) debiti verso banche	287.246.118	213.242.925
	b) debiti verso clientela	971.898.997	659.863.523
	c) titoli in circolazione	23.032.357	36.138.974
60.	Passività fiscali	268.464	642.867
	b) differite	268.464	642.867
80.	Altre passività	25.465.117	17.548.256
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.527.962	1.398.415
100.	Fondi per rischi e oneri	3.240.373	2.202.319
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.690.921	1.320.481
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.549.452	881.838
110.	Riserve da valutazione	778.985	1.420.545
140.	Riserve	113.734.692	80.327.529
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.948.504	1.651.685
160.	Capitale	3.154.128	2.847.435
170.	Azioni proprie (-)	(226.250)	(204.075)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.659.234	4.956.803
	Totale del passivo del patrimonio netto	1.435.728.681	1.022.037.201

Conto Economico

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.778.662	13.401.492
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.778.640	13.364.663
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.157.727)	(1.041.246)
30.	Margine di interesse	22.620.935	12.360.246
40.	Commissioni attive	12.278.089	8.714.960
50.	Commissioni passive	(1.138.096)	(826.262)
60.	Commissioni nette	11.139.993	7.888.698
70.	Dividendi e proventi simili	424.839	230.430
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.768	7.104
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.630.121	3.970.977
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	996.167	3.299.718
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	631.396	665.997
	c) passività finanziarie	2.558	5.262
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	465.216	108.260
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	2.104
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	465.216	106.156
120.	Margine di intermediazione	36.315.872	24.565.715
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.746.073)	(3.164.783)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.732.357)	(3.146.659)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.716)	(18.124)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.984)	(16.622)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	26.563.815	21.384.310
160.	Spese amministrative:	(24.067.591)	(16.727.856)
	a) spese per il personale	(12.869.616)	(9.330.612)
	b) altre spese amministrative	(11.197.975)	(7.397.244)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	197.335	86.601
	a) impegni e garanzie rilasciate	121.835	298.104
	b) altri accantonamenti netti	75.500	(211.503)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.218.320)	(901.261)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.235)	(120)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.528.468	1.819.498
210.	Costi operativi	(22.561.343)	(15.723.138)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	138.579
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.998	266
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.011.470	5.800.017
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(352.236)	(868.259)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.659.234	4.931.758
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	25.045
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.659.234	4.956.803

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.659.234	4.956.803
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	141.180	(24.930)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	224.074	(4.726)
70.	Piani a benefici definiti	(82.894)	(20.204)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(782.740)	559.054
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(782.740)	559.054
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(641.560)	534.124
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.017.674	5.490.927

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.847.435	X	2.847.435	-	X	X	358.130	(51.437)	X	X	X	X	X	3.154.128
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	1.651.685	X	1.651.685	-	X	-	319.176	(22.357)	X	X	X	X	X	1.948.504
Riserve:														
a) di utili	80.333.240	-	80.333.240	4.568.453	X	28.838.711	-	-	-	X	X	X	X	113.740.404
b) altre	(5.711)	-	(5.711)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(5.711)
Riserve da valutazione	1.420.545	-	1.420.545	X	X	591.353	X	X	X	X	X	X	(1.232.913)	778.985
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(204.075)	X	(204.075)	X	X	X	10.850	(33.025)	X	X	X	X	X	(226.250)
Utile (perdita) d'esercizio	4.956.803	-	4.956.803	(4.568.453)	(388.350)	X	X	X	X	X	X	X	3.659.234	3.659.234
Patrimonio netto	90.999.992	-	90.999.992	-	(388.350)	29.430.064	688.156	(106.819)	-	-	-	-	2.426.321	123.049.294

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.865.460	X	2.865.460	-	X	X	-	(18.025)	X	X	X	X	X	2.847.435
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	1.639.383	X	1.639.383	-	X	-	25.250	(12.948)	X	X	X	X	X	1.651.685
Riserve:														
a) di utili	75.909.423	-	75.909.423	4.419.564	X	4.253	-	-	-	X	X	X	X	80.333.240
b) altre	(5.711)	-	(5.711)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(5.711)
Riserve da valutazione	886.421	-	886.421	X	X	-	X	X	X	X	X	X	534.124	1.420.545
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(170.475)	X	(170.475)	X	X	X	17.025	(50.625)	X	X	X	X	X	(204.075)
Utile (perdita) d'esercizio	4.701.118	-	4.701.118	(4.419.564)	(281.554)	X	X	X	X	X	X	X	4.956.803	4.956.803
Patrimonio netto	85.825.619	-	85.825.619	-	(281.554)	4.253	42.275	(81.598)	-	-	-	-	5.490.927	90.999.922

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	41.148.768	9.654.567
- risultato d'esercizio (+/-)	3.659.234	4.956.803
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(188.857)	(65.840)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.655.348	3.146.659
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.219.555	901.381
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	388.662	163.855
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	17.256
- altri aggiustamenti (+/-)	26.414.826	534.453
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(84.980.051)	(102.063.701)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(36.090)	23.638
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.840.587	(1.930.479)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(78.122.711)	(1.293.692)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.009.793)	(100.157.671)
- altre attività	(1.652.044)	1.294.503
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	63.625.615	116.778.545
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.150.747	117.617.920
- passività finanziarie designate al fair value	-	(2.081.474)
- altre passività	474.868	1.242.099
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.794.332	24.369.411
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	424.879	230.430
- dividendi incassati su partecipazioni	424.839	230.430
- vendite di attività materiali	40	-
2. Liquidità assorbita da	(1.404.481)	(540.833)
- acquisti di partecipazioni	-	(138.579)
- acquisti di attività materiali	(1.404.481)	(402.254)
- acquisti di attività immateriali	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(979.602)	(310.403)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(36.403)	(5.723)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(85.107)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(121.510)	(5.723)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.693.220	24.053.285

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	69.962.272	45.908.987
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.693.220	24.053.285
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	88.655.492	69.962.272

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

I dati relativi all'esercizio 2021 non comprendono le movimentazioni per acquisizione dei saldi dell'incorporata Cra di Vestenanova, tranne la voce "A. ATTIVITA' OPERATIVA - 1. Gestione - altri aggiustamenti (+/-)", che ricomprende la cassa dell'incorporata per euro +25.941.080.

Parte A

Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I prospetti contabili includono lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG Spa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

I prospetti contabili, inoltre, fanno riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
- IFRS 17 - Insurance Contracts: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).
- Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 (*"EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"*), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo rebound del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e

2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6.8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo rebound del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6.2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche

di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni

(mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di point in time (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero cure rate e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il back-stop prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di early warning-trigger rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forbearance delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 246 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 2.318 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in

bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹⁴.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione)¹⁵.

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a circa 778 mila euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 23 mila euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 257 mila euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 234 mila euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle legal entities interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 755 mila euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)¹⁶.

h) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;

¹⁴ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

¹⁵ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

¹⁶ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

i) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 17 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

l) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2021 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	22
Contributi alla Formazione	47
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette,

sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono

ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- Impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- Impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce

250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non ha in essere attività della specie.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;

- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espunte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espunte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;

- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo

ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in **stage 1**, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in **stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in **stage 3**, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "*forborne performing*";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano **low credit risk** i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare

dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai **crediti verso banche**, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al **portafoglio titoli**, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la *Loss Given Default* e l'*Exposure at Default* della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una **valutazione analitica specifica** oppure ad una **valutazione analitica forfettaria**.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "**going concern**", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;

- piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
- piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "**gone concern**", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile. Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipata medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipata non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- il valore d'uso (*value in use*);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

In relazione alle operazioni di aggregazione tra Banche Affiliate, si dovrà fare riferimento agli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (cd. OPI) n. 1 e n. 2 che si riferiscono alle business combination tra entità sotto comune controllo e che prevedono il trasferimento a valori di bilancio degli attivi e dei passivi della banca incorporata, sul presupposto che le operazioni intra-gruppo non hanno una dimostrata sostanza economica.

Inoltre, i predetti documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori".

Tale principio comporta la rilevazione nello Stato Patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il Conto Economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

Trattandosi di fusione tra cooperative a mutualità prevalente, il rapporto di cambio viene stabilito "alla pari" ovvero in base ai valori nominali delle azioni possedute dai Soci delle Banche, prescindendo dalla valorizzazione dei rispettivi capitali economici sottostanti. Tale determinazione dà la possibilità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai Soci, riconoscendo la loro impossibilità a partecipare a qualsiasi forma di incremento del patrimonio.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;

- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);

- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 18.432 migliaia di Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 709 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con

volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	5.405	138	-	4.067
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	5.405	138	-	4.067
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.166	117	24.851	101.925	89	16.527
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	204.166	117	30.256	102.063	89	20.594
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	4.067	-	-	4.067	16.527	-	-	-
2. AUMENTI	1.470	-	-	1.470	8.324	-	-	-
2.1. Acquisti	56	-	-	56	5.000	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	223	-	-	223	12	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	223	-	-	223	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	223	-	-	223	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	12	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.191	-	-	1.191	3.312	-	-	-
3. DIMINUZIONI	132	-	-	132	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	99	-	-	99	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	33	-	-	33	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	33	-	-	33	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	33	-	-	33	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	5.405	-	-	5.405	24.851	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.085.537	446.806	1.509	662.952	809.101	339.782	3.033	553.260
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.085.537	446.806	1.509	662.952	809.101	339.782	3.033	553.260
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.282.177			1.282.177	909.245		36.230	873.132
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.282.177	-	-	1.282.177	909.245	-	36.230	873.132

Legenda:

- VB = Valore di Bilancio
- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione” che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	4.692	3.569
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	83.963	66.393
Totale	88.655	69.962

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 45 mila Euro.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/contropart

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	138	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	53	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	5.352	-	-	4.067
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.352	-	-	4.067
Totale	-	-	5.405	138	-	4.067

LEGENDA:

L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI CAPITALE	-	138
di cui: banche	-	21
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	117
2. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	53	-
4. FINANZIAMENTI	5.352	4.067
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.675	1.928
d) Altre società finanziarie	2.677	2.139
di cui: imprese di assicurazione	1.176	1.094
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.405	4.205

La voce "Quote di OICR" è composta interamente da un Fondo Mobiliare Chiuso.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	204.166	-	-	101.925	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	204.166	-	-	101.925	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	117	24.851	-	89	16.527
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	204.166	117	24.851	101.925	89	16.527

LEGENDA:

L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	1. TITOLI DI DEBITO	204.166
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	197.934	96.189
c) Banche	1.227	723
d) Altre società finanziarie	5.005	5.013
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	24.968	16.616
a) Banche	24.711	16.389
b) Altri emittenti:	257	227
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	257	227
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	229.134	118.541

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	204.199	5.006	-	-	-	33	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	204.199	5.006	-	-	-	33	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	101.946	6.054	-	-	-	21	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	15.595	-	-	-	1.509	14.257
1. Finanziamenti	14.257	-	-	-	-	14.257
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	14.222	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	35	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	35	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.338	-	-	-	1.509	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.338	-	-	-	1.509	-
Totale	15.595	-	-	-	1.509	14.257

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	12.877	-	-	-	3.033	9.973
1. Finanziamenti	9.973	-	-	-	-	9.973
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.973	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.904	-	-	-	3.033	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.904	-	-	-	3.033	-
Totale	12.877	-	-	-	3.033	9.973

LEGENDA:

L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = livello 3

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	630.780	4.862	-	-	-	647.664	451.430	15.525	-	-	-	496.877
1.1. Conti correnti	60.250	515	-	X	X	X	37.257	1.401	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	405.923	4.063	-	X	X	X	255.963	13.613	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.284	103	-	X	X	X	742	16	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	154.323	181	-	X	X	X	157.468	495	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	434.300	-	-	446.806	-	1.030	329.269	-	-	339.782	-	829
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	434.300	-	-	446.806	-	1.030	329.269	-	-	339.782	-	829
Totale	1.065.080	4.862	-	446.806	-	648.694	780.699	15.525	-	339.782	-	497.706

LEGENDA:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

• Finanziamenti per anticipi SBF	8.816
• Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente – sovvenzioni diverse	130.460
• Buoni postali	12.021
• Depositi cauzionali	37
• Crediti con fondi di terzi in amministrazione	955
• Altri	1.215

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 955 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	434.300	-	-	329.269	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	431.335	-	-	328.770	-	-
b) Altre società finanziarie	2.965	-	-	499	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	630.780	4.862	-	451.430	15.525	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.397	-	-	727	-	-
b) Altre società finanziarie	20.609	-	-	8.958	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	324.417	2.132	-	269.366	8.507	-
d) Famiglie	283.357	2.730	-	172.379	7.018	-
Totale	1.065.080	4.862	-	780.699	15.525	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	435.440	11.871	1.553	-	-	228	1.127	-	-	-
Finanziamenti	552.074	-	100.649	44.350	-	3.716	3.970	39.488	-	8.733
Totale 31/12/2021	987.515	11.871	102.201	44.350	-	3.944	5.097	39.488	-	8.733
Totale 31/12/2020	703.494	400	96.295	34.318	-	2.189	4.024	18.793	-	7.877

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	4.516	-	1.576	-	-	271	283	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	259	-	26	-	-	16	5	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	167	475	-	-	30	377	-	-
4. Nuovi finanziamenti	6.353	-	760	187	-	33	10	128	0	-
Totale 31/12/2021	11.128	-	2.529	662	-	320	328	505	-	-
Totale 31/12/2020	89.521	-	34.959	1.637	-	489	777	704	-	-

* valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Allitude spa	Trento	Trento	0,09%	0,09%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
Allitude spa	229		35
Totale	229	-	35

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	207	69
B. AUMENTI	22	138
B.1 Acquisti	22	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	138
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	229	207
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 22 mila Euro riferiti all'operazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova avvenuta nel corso del 2021.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni su partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Visti gli importi non rilevanti, non sussistono altre informazioni degne di nota.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	6.916	5.585
a) terreni	1.262	1.262
b) fabbricati	4.197	3.708
c) mobili	568	174
d) impianti elettronici	474	436
e) altre	415	5
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	2.005	1.439
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.005	1.439
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.921	7.024
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.262	10.168	2.530	3.472	126	17.558
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.021	2.356	3.036	121	10.534
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	1.262	5.147	174	436	5	7.024
B. AUMENTI:	-	1.869	515	219	517	3.120
B.1 Acquisti	-	1.864	515	219	517	3.115
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1.059	301	36	319	1.715
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5	-	-	-	5
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI:	-	814	121	181	107	1.223
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	814	121	180	103	1.218
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	4	4
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.262	6.202	568	474	415	8.921
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.299	4.670	4.423	180	15.572
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.262	12.501	5.238	4.897	595	24.493
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce all'incremento di attività per diritti d'uso per 611 mila euro, all'acquisto di un immobile strumentale nel Comune di Vestenanova da adibire a sala polifunzionale per 149 mila euro e ad acconti a professionisti per 37 mila euro.

Nella sottovoce "B.1 Acquisti – di cui operazioni di aggregazione aziendale", sono ricompresi i valori riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2021 con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	1.910	-	-	-	-	-	-	-	-	1.910
Di cui:										
- Costo storico	2.827	-	-	-	-	-	-	-	-	2.827
- Fondo ammortamento	(917)	-	-	-	-	-	-	-	-	(917)
Incrementi	611	-	-	-	-	-	-	-	-	611
Decrementi	(263)	-	-	-	-	-	-	-	-	(263)
Ammortamenti	(252)	-	-	-	-	-	-	-	-	(252)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	2.005	-	-	-	-	-	-	-	-	2.005
Di cui:										
- Costo storico	3.175	-	-	-	-	-	-	-	-	3.175
- Fondo ammortamento	(1.169)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.169)

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	1	-	-	-
di cui: software	1	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	-	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono state utilizzate l'aliquota di ammortamento del 20,00% e del 33,33%.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	-	-	-
B. AUMENTI	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	1	-	1
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 2 mila Euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2021 con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si evidenzia chela Banca non ha:

- a) in essere attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- b) acquisito attività immateriali per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- c) costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- d) assunto impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- e) acquisito attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	6.100	677	6.777	5.394	659	6.053
Immobilizzazioni materiali	77	15	92	66	13	79
Fondi per rischi e oneri	442	40	482	289	29	318
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	430	82	512	390	77	467
Totale	7.049	814	7.863	6.139	778	6.917

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	217	44	261	2	1	3
TFR	14	-	14	25	-	25
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	231	44	275	27	1	28

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 6.777 migliaia di Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

In riferimento all'IFRS 3, nelle "Altre voci" sono incluse attività per imposte anticipate emerse dal disallineamento di attività materiali per 423 mila Euro e dalla riserva OCI per 29 mila Euro.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al “probability test” svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni”.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	84	17	101
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	12	-	12	140	27	167
Totale	12	-	12	224	44	268

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	155	101	256	265	110	375
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	155	101	256	265	110	375

Le imposte differite passive sono riferibili principalmente a:

- finanziamenti FVTPL;
- riserve da attività finanziarie HTCS.

In riferimento all'IFRS 3, nelle “Altre voci” sono incluse passività per imposte differite emerse dalla riserva OCI per mille euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	6.917	7.580
2. AUMENTI	2.429	6.917
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	790	6.917
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	790	6.917
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.639	-
3. DIMINUZIONI	1.483	7.580
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.216	7.580
a) rigiri	1.216	7.580
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	267	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	267	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	7.863	6.917

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale. Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive createsi sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%. A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 2.429 migliaia di Euro, è conseguenza principalmente della rilevazione della seguente fiscalità anticipata corrispondente al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi delle seguenti componenti:

- trasformazione perdita fiscale per 790 mila Euro;
- operazioni di aggregazione aziendale per 1.639 migliaia di Euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2021 con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 1.216 migliaia di Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	6.053	6.712
2. AUMENTI	2.131	-
3. DIMINUZIONI	1.407	659
3.1 Rigiri	1.140	659
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	267	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	267	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	6.777	6.053

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

Gli "Aumenti" sono riferibili per 1.341 migliaia di euro all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2021 con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova.

La trasformazione di cui al punto 3.2.a) è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	268	317
2. AUMENTI	3	268
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. DIMINUZIONI	259	317
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	259	317
a) rigiri	259	317
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	12	268

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite, 259 mila Euro, sono sostanzialmente relative allo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili delle attività materiali e immateriali di cui all'art. 110 del Decreto Legislativo n.104 del 14 agosto 2020.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	28	118
2. AUMENTI	258	28
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	258	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	258	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	11	118
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	118
a) rigiri	11	118
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	275	28

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 258 mila Euro sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva *actual gain and losses* del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	375	179
2. AUMENTI	231	375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	231	375
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	231	375
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	350	179
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	350	179
a) rigiri	350	179
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	256	375

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(177)	-	(177)
Acconti versati/crediti d'imposta	1.313	395	-	1.708
Ritenute d'acconto subite	158	-	-	158
Altri crediti d'imposta	-	15	-	15
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	405	-	-	405
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	1.876	233	-	2.109
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.876	233	-	2.109
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	60	-	-	60
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	17	-	-	17
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.953	233	-	2.186

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo). Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 37 mila Euro.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali debba essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 8.138 migliaia di Euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 6.777 migliaia di Euro (di cui 677 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- altre voci per 1.361 migliaia di Euro.

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 6.777 migliaia di Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	3.279	1.601
Partite in corso di lavorazione	906	601
Clienti e ricavi da incassare	2.116	1.546
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	431	256
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	263	321
Anticipi a fornitori	78	6
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	1
Altri debitori diversi	449	437
Totale	7.522	4.769

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a contante in corso di trasferimento all'Istituto centrale.

La sottovoce "Clienti e ricavi da incassare" accoglie in particolar modo i crediti ancora da incassare su commissionale assicurativo, OICR e nei confronti della Capogruppo.

L'incremento delle varie sottovoci è stato determinato in particolar modo dall'operazione di aggregazione aziendale avvenuta con la CRA di Vestenanova nel corso del 2021.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	34.466	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	287.246	X	X	X	178.777	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	18	X	X	X	112	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	287.228	X	X	X	178.665	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	287.246	-	-	287.246	213.243	-	-	213.243

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	957.892	X	X	X	644.075	X	X	X
2. Depositi a scadenza	11.027	X	X	X	12.748	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.022	X	X	X	1.448	X	X	X
6. Altri debiti	958	X	X	X	1.593	X	X	X
Totale	971.899	-	-	971.899	659.864	-	-	659.864

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = livello 3

La sottovoce "5. Altri debiti" è composta interamente da fondi di terzi in amministrazione.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	-	-	-	-	36.114	-	36.230	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	36.114	-	36.230	-
2. altri titoli	23.032	-	-	23.032	25	-	-	25
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	23.032	-	-	23.032	25	-	-	25
Totale	23.032	-	-	23.032	36.139	-	36.230	25

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", si riferisce integralmente a certificati di deposito emessi dalla Banca.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	1.924	-	-	-	-	-	-	-	-	1.924
Nuovi contratti	611	-	-	-	-	-	-	-	-	611
Rimborsi	(519)	-	-	-	-	-	-	-	-	(519)
Altri movimenti non monetari*	6	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	2.022	-	-	-	-	-	-	-	-	2.022

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	473	-	-	-	-	-	-	-	-	473
Tra 1-5 anni	1.206	-	-	-	-	-	-	-	-	1.206
Oltre 5 anni	343	-	-	-	-	-	-	-	-	343
Totale passività per leasing al 31 dicembre	2.022	-	-	-	-	-	-	-	-	2.022

Nel corso dell'esercizio 2021 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 547 mila Euro riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del presente bilancio, non vi sono passività finanziarie di negoziazione; si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value; si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura; non si procede di conseguenza alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica; non si procede di conseguenza alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.680	1.852
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	9	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.629	958
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	331	262
Debiti verso il personale	327	382
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	315	110
Altre partite in corso di lavorazione	215	164
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	69	81
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	1	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	19.669	13.251
Creditori diversi - altre	220	488
Totale	25.465	17.548

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

L'incremento delle varie sottovoci è stato determinato in particolar modo all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta con la CRA di Vestenanova nel corso del 2021.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	1.398	1.636
B. AUMENTI	455	36
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	12
B.2 Altre variazioni	450	24
C. DIMINUZIONI	325	274
C.1 Liquidazioni effettuate	325	274
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.528	1.398
Totale	1.528	1.398

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta interamente da interessi passivi netti (*Interest Cost*). Si precisa che l'ammontare dell'"*Interest Cost*" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende 441 mila Euro derivanti dall'operazione di aggregazione avvenuta nel corso del 2021 con la CRA di Vestenanova e 9 mila Euro derivanti da perdite attuariali.

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	121	(262)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	5	12
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	441	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(325)	(274)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	9	24
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%;
 - Quadri: 1,00%;
 - Impiegati: 1,00%;
 - Operai: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (6,00%) sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.500 migliaia di Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.557 migliaia di Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.546 migliaia di Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.510 migliaia di Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.519 migliaia di Euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.538 migliaia di Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

VOCI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.691	1.320
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.549	882
4.1 controversie legali e fiscali	182	265
4.2 oneri per il personale	715	259
4.3 altri	653	358
Totale	3.240	2.202

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi e oneri - altri" è composta da:

- fondo beneficenza per 647 mila Euro;
- altri fondi per rischi e oneri per 6 mila Euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	882	882
B. AUMENTI	-	-	1.826	1.826
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	993	993
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	833	833
C. DIMINUZIONI	-	-	1.159	1.159
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.159	1.159
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	-	-	1.549	1.549

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce "B.4 Altre variazioni", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 833 mila Euro riferiti all'operazione avvenuta nel corso del 2021 con la CRA di Vestenanova.

Nella sottovoce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio", sono ricompresi:

- l'accantonamento al fondo controversie legali per 173 mila Euro;
- l'accantonamento al fondo oneri per il personale per 464 mila Euro;

- l'accantonamento al fondo beneficenza per 350 mila Euro;
- l'accantonamento ad altri fondi per rischi e oneri per 6 mila Euro.

Nella sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio", sono ricompresi:

- la ripresa di valore del fondo controversie per 255 mila Euro e l'utilizzo del medesimo fondo per 205 mila Euro;
- l'utilizzo del fondo beneficenza per 162 mila Euro;
- il rilascio del fondo oneri per il personale per 52 mila Euro e l'utilizzo per 135 mila Euro;
- il rilascio di altri fondi per rischi e oneri per 62 mila Euro e l'utilizzo per 288 mila Euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/21
1. Impegni a erogare fondi	233	778	162	-	1.173
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	5	508	-	518
Totale	238	783	670	-	1.691

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	647	92
3. Rischi e oneri del personale	715	259
4. Controversie legali e fiscali	181	265
5. Altri fondi per rischi e oneri	6	266
Totale	1.549	882

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 181 mila Euro. Il “Fondo oneri futuri per controversie legali” tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.
- Oneri per il personale per 715 mila Euro. L'importo esposto nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale – della Tabella 10.1, si riferisce, per 261 mila Euro, a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Per 454 mila Euro si riferisce all'accantonamento per il Sistema Incentivante riferito ai dipendenti. Tale importo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.
- Fondo beneficenza e mutualità per 647 mila Euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.
- Altri per 6 mila Euro. L'importo esposto nella sottovoce 5 “Altri fondi per rischi e oneri” é relativo a rischi amministrativi.

Non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo per il differimento temporale dell'onere o per l'impatto risultante dall'attualizzazione stessa.

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali per le quali non è probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	126.304	-	126.304	113.898	-	113.898
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	126.304	-	126.304	113.898	-	113.898
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	(9.050)	-	(9.050)	(8.163)	-	(8.163)
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	(9.050)	-	(9.050)	(8.163)	-	(8.163)
Totale A+B	117.254	-	117.254	105.735	-	105.735

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 3.154 migliaia di Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	105.735	-
- interamente liberate	113.898	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(8.163)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	105.735	-
B. AUMENTI	69.839	-
B.1 Nuove emissioni	69.405	-
- a pagamento:	69.405	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	69.330	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	75	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	434	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	58.320	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.321	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	56.999	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	117.254	-
D.1 Azioni proprie (+)	9.050	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	126.304	-
- interamente liberate	126.304	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	126.304,00	113.898,00
Valore	25,00	25,00
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione, indicato nella tabella sopra esposta, pari a 25,00 Euro, è relativo a tutte le azioni tranne 175, del valore di 5,16 Euro, derivanti dalla fusione con Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova, avvenuta nel corso del 2021.

La fusione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova, avvenuta nel corso del 2021, ha portato ad un aumento di 69.330 azioni, quasi interamente concambiate. Ai soci della Banca incorporata, per ogni singola azione del valore nominale di euro 5,16 sono state assegnate n. 5 azioni del valore nominale di euro 25,00 ciascuna della Banca incorporante, con generazione di un resto di euro 0,80 imputato alla riserva da sovrapprezzo azioni.

La Banca possiede direttamente n. 9.050 azioni proprie pari ad un importo di 226 mila Euro (IAS 1, paragrafo 79, lettera a), iii)).

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	115.870	115.870	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(2.129)	(2.129)	B: per copertura di perdite
Totale	113.740	113.740	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 755 mila Euro.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7 BIS	dicembre 2021	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2021 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	3.154	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	183
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.949	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	108
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	115.870	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	(2.130)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(6)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	155	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.057	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(433)	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserve di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	119.616		-	291

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	184.965	21.239	2.528	-	208.732	175.525
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	559	717	-	-	1.276	760
e) Società non finanziarie	162.084	18.354	2.047	-	182.485	163.262
f) Famiglie	22.322	2.168	481	-	24.971	11.503
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	25.251	3.745	892	-	29.888	22.439
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	-	-	-	16	16
c) Banche	80	-	-	-	80	220
d) Altre società finanziarie	112	138	-	-	250	214
e) Società non finanziarie	10.867	3.203	813	-	14.883	12.540
f) Famiglie	14.176	404	79	-	14.659	9.449

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili per 21.202 migliaia di Euro;

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende, al punto C) Banche:

- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 80 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	5.636	4.289
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.636	4.289
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate si riportano le seguenti:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 3.488 migliaia di Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 2.148 migliaia di Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.531	32.260
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	269.093	209.457
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati anche iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento garantite da titoli per 304.399 migliaia di Euro.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché rivenienti da operazioni di auto cartolarizzazioni, compresi nel punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per 5.225 migliaia di euro:

- nominali 7.452 migliaia di euro relativi al titolo "BCC SME Finance 1" (cod. ISIN IT0005315004); tale titolo non è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale in quanto risulta acquisito nell'ambito dall'operazione di "auto-

cartolarizzazione" denominata "BCC SME Finance 1", per i cui dettagli si fa rimando alla Sezione 3 "Rischio di Liquidità" della Parte E della presente Nota Integrativa;

- nominali 9.800 migliaia di euro relativi al titolo "Credico Finance 9" (cod. ISIN IT000474474); tale titolo non è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale in quanto risulta acquisito nell'ambito dall'operazione di "auto-cartolarizzazione" denominata "Credico Finance 9", per i cui dettagli si fa rimando alla Sezione 3 "Rischio di Liquidità" della Parte E della presente Nota Integrativa.
- nominali 11.700 migliaia di euro relativi al titolo "Credico Finance 16" (cod. ISIN IT000521923); tale titolo non è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale in quanto risulta acquisito nell'ambito dall'operazione di "auto-cartolarizzazione" denominata "Credico Finance 16", per i cui dettagli si fa rimando alla Sezione 3 "Rischio di Liquidità" della Parte E della presente Nota Integrativa.

Al punto 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è ricompresa la quota-parte dei mutui oggetto di auto cartolarizzazione il cui titolo senior è stato posto a garanzia di finanziamenti BCE.

Al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è ricompresa la quota-parte dei mutui oggetto di auto cartolarizzazione il cui titolo senior è stato posto a garanzia di finanziamenti BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	783.896
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.562
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	62.562
c) titoli di terzi depositati presso terzi	55.804
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	665.530
4. ALTRE OPERAZIONI	478.871

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- a) Attività di ricezione e trasmissione ordini:
 - acquisti per 40.381 migliaia di Euro;
 - vendite per 34.851 migliaia di euro.
- b) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:
 - Prodotti assicurativi a contenuto finanziario per 184.409 migliaia di euro;
 - altre quote di OICR per 219.230 migliaia di euro.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore nominale; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	316	-	316	33
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	316	-	316	31
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	521	-	X	521	366
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.877	14.547	X	20.424	12.327
3.1 Crediti verso banche	148	49	X	197	161
3.2 Crediti verso clientela	5.729	14.498	X	20.227	12.166
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	34
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.518	641
Totale	6.398	14.863	-	23.779	13.401
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.285	-	1.285	1.078
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6	10

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(561)	(359)	X	(920)	(947)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	(2)
1.3 Debiti verso clientela	(561)	X	X	(561)	(503)
1.4 Titoli in circolazione	X	(359)	X	(359)	(442)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(2)
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(238)	(92)
Totale	(561)	(359)	-	(1.158)	(1.041)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	(26)	(19)

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono inferiori a mille euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.985	1.531
1. Collocamento titoli	1.872	1.401
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.872	1.401
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	113	130
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	113	130
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	94	95
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	94	95
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.766	4.023
1. Conti correnti	2.454	1.667
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.048	631
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	805	581
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.459	1.144
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.058	1.240
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.502	947
3. Altri prodotti	556	293
di cui: gestioni di portafogli individuali	289	121
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	5	7
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	200	171
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.877	1.452
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3	4
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	290	192
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	12.278	8.715

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 188 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	3.926	2.641
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.869	1.401
3. servizi e prodotti di terzi	2.058	1.240
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	3	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2021			31/12/2020		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.985	-	1.985	1.531	-	1.531
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	94	94	-	95	95
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	3.313	2.453	5.766	2.356	1.667	4.023
l) Distribuzione di servizi di terzi	-	2.058	2.058	-	1.240	1.240
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	5	5	-	7	7
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	200	200	-	171	171
q) Operazioni di finanziamento	25	1.852	1.877	3	1.449	1.452
r) Negoziazione di valute	3	-	3	4	-	4
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	290	-	290	192	-	192
Totale	5.616	6.662	12.278	4.087	4.628	8.715

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(34)	(32)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(30)	(29)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(4)	(3)
- Proprie	(4)	(3)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(69)	(52)
d) Servizi di incasso e pagamento	(773)	(565)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(400)	(279)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(69)	(79)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(28)	(33)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(165)	(65)
Totale	(1.138)	(826)

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54	6	5	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	-	-
D. Partecipazioni	363	-	225	-
Totale	419	6	230	-

Dei dividendi rilevati nel corso dell'esercizio, quelli relativi agli investimenti eliminati contabilmente nel corso dell'esercizio sono pari a 25 mila Euro mentre quelli relativi agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio sono pari a 400 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano Spa per 328 mila Euro;
- Allitude Spa per 35 mila Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	36
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	(1)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	35

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.012	(16)	996	3.300	-	3.300
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	18	-	18
1.2 Crediti verso clientela	1.012	(16)	996	3.282	-	3.282
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	631	-	631	666	-	666
2.1 Titoli di debito	631	-	631	666	-	666
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.643	(16)	1.627	3.966	-	3.966
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	-	3	6	(1)	5
Totale passività (B)	3	-	3	6	(1)	5

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a

- cessione di titoli di debito HTC per 866 mila Euro;
- cessione di posizioni in sofferenza per 130 mila Euro.

Nel corso dell'anno, la Capogruppo al fine di:

- ridurre il rischio di un'eccessiva rigidità prospettica degli attivi di Gruppo, con la conseguenza di mitigare eventuali possibili contraccolpi negativi sul valore economico complessivo del banking book al concretizzarsi di un contesto di mercato che registri un incremento nel livello generale dei tassi;
- attuare tempestivamente un'azione di derisking sulla composizione degli attivi, con lo scopo di ridurre l'esposizione complessiva al rischio tasso,

ha diramato delle specifiche indicazioni alle Associate, aggiornando la Strategia di gestione portafoglio di proprietà. In tale ambito, la Banca ha agito dimezzando la percentuale di titoli di proprietà con fascia di vita residua superiore ai 15 anni presenti nel business model HTC. La liquidità riveniente è stata reinvestita in titoli con fascia residua con duration inferiore, aventi business model sia HTC che HTCS. Tali operazioni sono state poste in essere rispettando le soglie di significatività/irrelevanza ed occasionalità. Esse hanno riguardato titoli governativi ed hanno generato le plusvalenze riportate nella tabella di cui sopra.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha detenuto attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	413	341	(271)	(18)	465
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	148	-	(6)	142
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	193	(3)	(12)	178
1.4 Finanziamenti	413	-	(268)	-	145
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	413	341	(271)	(18)	465

Le rivalutazioni/svalutazioni riferite alla voce 1.4 "Finanziamenti" sono attribuibili a mutui erogati a favore di fondi di garanzia e destinati ad altre BCC in crisi, a polizze di capitalizzazione e a crediti verso la Capogruppo (IPS).

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(233)	(1)	-	-	-	-	154	3	-	-	(77)	(168)
- Finanziamenti	(233)	(1)	-	-	-	-	153	1	-	-	(80)	(143)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	3	(25)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(2.064)	(2.388)	(34)	(17.380)	-	-	1.526	5.071	5.614	-	(9.655)	(2.979)
- Finanziamenti	(2.035)	(2.301)	(34)	(17.380)	-	-	1.481	5.071	5.614	-	(9.584)	(3.040)
- Titoli di debito	(29)	(87)	-	-	-	-	45	-	-	-	(71)	61
Totale	(2.297)	(2.389)	(34)	(17.380)	-	-	1.680	5.074	5.614	-	(9.732)	(3.147)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	246	266	-	-	-	-	512
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	14	5	-	-	-	-	19
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	28	-	104	-	-	132
4. Nuovi finanziamenti	250	(42)	-	177	-	-	385
Totale 31/12/2021	510	257	-	281	-	-	1.048
Totale 31/12/2020	(211)	(136)	-	(576)	-	-	(923)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(31)	-	-	-	-	-	17	-	-	-	(14)	(18)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(31)	-	-	-	-	-	17	-	-	-	(14)	(18)

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5 si riferiscono ad attività finanziarie comprese nel primo stadio.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 8 mila Euro e utili per 2 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(12.366)	(8.976)
a) salari e stipendi	(8.607)	(6.020)
b) oneri sociali	(2.170)	(1.550)
c) indennità di fine rapporto	(544)	(395)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(440)	(316)
- a contribuzione definita	(440)	(316)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(590)	(680)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(504)	(355)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(12.870)	(9.331)

Gli scostamenti significativi rispetto al precedente esercizio sono dovuti all'operazione di aggregazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova avvenuta nel corso del 2021.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	179	128
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	40	30
c) restante personale dipendente	137	96
ALTRO PERSONALE	-	-

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(9)	(13)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(179)	(132)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(31)	(275)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(267)	(183)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(81)	(54)
Spese per il personale varie: altri benefici	(23)	(23)
Altri benefici a favore di dipendenti	(590)	(680)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Spese ICT	(2.088)	(1.549)
Spese ICT in outsourcing	(1.258)	(960)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(830)	(589)
Tasse e tributi (altro)	(2.288)	(1.749)
Spese per servizi professionali e consulenze	(938)	(668)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(208)	(177)
Spese relative al recupero crediti	(343)	(194)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(312)	(154)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(5.021)	(2.906)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(865)	(341)
Totale spese amministrative	(11.198)	(7.397)

La voce "Altre spese amministrative – Altro" comprende:

- Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali (utenze, pulizie, postali, trasporto, cancelleria ecc.) per 1.261 migliaia di Euro;
- Spese per utilizzo banche dati e visure, ed altri servizi resi da società del Gruppo per 1.162 migliaia di Euro;
- Contributi associativi, di vigilanza europea, contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi ed altri contributi per 1.151 migliaia di Euro;
- Fitti/canoni passivi per macchine elettroniche ed altri fitti passivi, spese per manutenzioni varie per 297 mila Euro;
- Assicurazioni per 254 mila Euro;
- Spese di rappresentanza per 162 mila Euro;
- Spese adesione al Gruppo IVA per 436 mila Euro;
- Altre spese per 298 mila Euro.

Gli scostamenti significativi rispetto al precedente esercizio sono dovuti all'operazione di aggregazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova avvenuta nel corso del 2021.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(219)	(4)	(383)	(147)	(166)	(381)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(2)	(60)	(261)	(1)	(81)	(201)
Totale Accantonamenti (-)	(221)	(64)	(644)	(148)	(247)	(582)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	247	93	447	498	144	280
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	10	139	115	104	22	227
Totale riattribuzioni (+)	257	232	562	602	166	507
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	36	168	(82)	454	(81)	(75)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi per altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(174)	255	81	(40)	32	(8)
5. per altri rischi e oneri	(6)	-	(6)	(204)	-	(204)
Totale	(180)	255	75	(244)	32	(212)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180**12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(1.218)	-	-	(1.218)
- Di proprietà	(694)	-	-	(694)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(524)	-	-	(524)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(1.218)	-	-	(1.218)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite dall'esterno. Le attività immateriali sono descritte nella parte B della nota integrativa e si riferiscono, per la totalità, al software in licenza d'uso.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(82)	(85)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(19)	(6)
Altri oneri di gestione - altri	(32)	(10)
Totale altri oneri di gestione	(133)	(101)

Gli "Altri oneri di gestione – altri" si riferiscono a commissioni da restituire alla clientela.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di imposte	2.086	1.583
Recupero premi assicurativi	-	1
Fitti e canoni attivi	1	-
Recuperi spese diverse	340	207
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	111	3
Altri proventi di gestione - altri	123	127
Totale altri proventi di gestione	2.661	1.920

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.813 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 273 mila euro.

L'aumento rispetto al 2020 è dovuto all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2021 con la Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. PROVENTI	-	139
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	139
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	139

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha eseguito operazioni della specie, non avendo iscritto avviamenti all'attivo.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. IMMOBILI	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	9	-
- Utili da cessione	13	1
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	9	-

Gli utili da realizzo sono riferiti principalmente alla cessione di un'automobile.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(200)	(296)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(8)	26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	21	15
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	272	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(694)	(663)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	257	50
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(352)	(868)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.011
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.028)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.114
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(310)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(553)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	214
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(339)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	283
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(56)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(755)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	716
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(138)
Variazione imposte correnti anni precedenti	2
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(175)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(140)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	43
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(98)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(273)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	(23)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	85
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(352)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	26
5. Imposte e tasse	-	(1)
Utile (perdita)	-	25

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Fiscalità corrente (-)	-	(1)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	(1)

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari al 78,45%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earnings per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.659	4.957
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	141	(25)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	223	(6)
	a) variazione di fair value	223	(1)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(5)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(72)	(18)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(10)	(2)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(783)	559
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.389)	851
	a) variazioni di fair value	(1.236)	1.401
	b) rigiro a conto economico	(593)	(550)
	- rettifiche per rischio di credito	5	(31)
	- utili/perdite da realizzo	(598)	(519)
	c) altre variazioni	440	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	606	(292)
190.	Totale altre componenti reddituali	(642)	534
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.018	5.491

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel **Risk Appetite Framework** (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- **organizzativo**, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- **metodologico**, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- **applicativo**, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- **patrimonializzazione**, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- **liquidità**, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- **redditività**, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati tempo per tempo dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

* * *

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato per la cui redazione vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

* * *

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello, per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di remunerazione;
- Finanza Retail;
- Sicurezza IT;
- Antiriciclaggio;
- Metodologia per controlli di Filiale.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale le due ex Banche di Credito Cooperativo (Vestenanova e Alto Vicentino) hanno finora operato. In una certa misura la Banca ricorre all'operatività di erogazione dei crediti mediante finanziamenti in pool con la partecipazione della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: eventuale sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, il Servizio NPL e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management. Sono inoltre definiti criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 37 filiali, dislocate nelle provincie di Verona e Vicenza, le quali sono raggruppate in 4 distretti territoriali, ognuno dei quali diretto e controllato da un responsabile.

Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante le attività di istruttoria mentre le attività di analisi e segreteria crediti sono centralizzate presso la Sede centrale al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione, gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio NPL è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing, (definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, le Direzioni Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla

conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti e dal Servizio NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹⁷;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (Il Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal Il Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

¹⁷ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione¹⁸ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in **stage 1**, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in **stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in **stage 3**, i rapporti non performing¹⁹.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi²⁰;

¹⁸ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

¹⁹ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

²⁰ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.

- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia²¹. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PIP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

²¹ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'originazione superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati) ;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- **puntuale**: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- **comparable**: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese di appartenenza dell'ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel **primo stage** di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel **secondo stage** sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel **terzo ed ultimo stage** sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;

- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso la banca o presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fidejussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con la Capogruppo Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero sia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con la Capogruppo;
- prevede di adottare presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari ad euro 250 mila. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero.

Le garanzie (margini) possono avere ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (generalmente governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datore di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. n.170 del 21 maggio 2004, l'accordo di collateralizzazione è un contratto di garanzia finanziaria e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha previsto di applicare specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia, per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate, in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie:

- **sofferenza:** esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- **inadempienza probabile:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- **scaduto e/o sconfinante deteriorato:** esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura Early Warning System, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata al Servizio NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione, in stretta collaborazione con la Pianificazione Strategica e la Direzione, una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la *derecognition* delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su posizioni deteriorate, per complessivi 3 mln di Euro circa, di cui 2,7 mln su sofferenze e 350 mila su inadempienze probabili. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate; di conseguenza, gli impatti a conto economico sono stati minimali (34 mila euro).

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientrano nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- **forborne performing** se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- **forborne non performing** se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
 - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 113 controparti, di cui 24 classificate già fra le deteriorate e 89 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 119 di queste 7 sono state estinte nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	514	4.265	83	3.620	1.077.055	1.085.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	204.166	204.166
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.353	5.353
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	514	4.265	83	3.620	1.286.574	1.295.056
Totale 31/12/2020	3.078	12.329	118	1.604	897.964	915.092

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 2.419 migliaia di Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 14.670 migliaia di Euro.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.350	39.488	4.862	8.733	1.089.716	9.041	1.080.675	1.085.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	204.199	33	204.166	204.166
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.353	5.353
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	44.350	39.488	4.862	8.733	1.293.915	9.074	1.290.194	1.295.056
Totale 31/12/2020	34.317	18.792	15.525	7.877	901.735	6.234	899.568	915.092

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.385	-	-	1.995	238	2	190	128	902	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.385	-	-	1.995	238	2	190	128	902	-	-	-
Totale 31/12/2020	576	-	-	850	116	62	397	842	5.025	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	345	2.189	21	-	-	2.555	-	4.024	-	-	1.130	2.894
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	20	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(21)	-	-	-	(21)	-	(88)	-	-	(50)	(38)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	91	160	12	-	(826)	1.089	-	(2.003)	-	-	(944)	(1.059)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	1.596	-	-	1.103	493	-	3.164	-	-	346	2.818
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	436	3.944	33	-	277	4.136	-	5.097	-	-	482	4.615
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso Banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	18.793	-	-	16.885	1.908	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(599)	-	-	(525)	(74)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	14.324	-	-	13.086	1.238	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(3.035)	-	-	(2.979)	(56)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	10.005	-	-	10.495	(490)	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	39.488	-	-	36.962	2.526	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	306	-	-	306	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(34)	-	-	(34)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	175	641	504	-	26.692
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	20
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(708)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	65	(92)	152	-	12.709
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(3.035)
Altre variazioni	(1)	234	14	-	15.012
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	239	783	670	-	50.690
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	306
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(34)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.617	45.175	3.786	1.905	3.254	155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.286	6.382	1.696	118	306	-
Totale 31/12/2021	47.903	51.557	5.482	2.023	3.560	155
Totale 31/12/2020	25.842	27.609	3.034	3.019	542	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	7.367	9.775	704	30	37	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	589	423	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	2.373	-	533	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	4.405	9.352	171	30	37	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.367	9.775	704	30	37	-
Totale 31/12/2020	8.913	8.467	858	-	101	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	84.399	84.399	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	84.399	84.399	-	X	-
A.2 ALTRE	19.738	17.063	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.738	17.063	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	104.137	101.462	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	5.716	5.716	-	X	-
TOTALE (B)	5.716	5.716	-	-	-
TOTALE (A+B)	109.853	107.178	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA	436	436	-	-	83.963	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	436	436	-	X	83.963	-
A.2 ALTRE	241	241	-	-	19.497	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	241	241	-	X	19.497	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	677	677	-	-	103.460	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	5.716	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	5.716	-
TOTALE (A+B)	677	677	-	-	109.176	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda			Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	12.536	X	-	12.536	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.492	X	-	2.492	-
b) Inadempienze probabili	31.705	X	-	31.705	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.822	X	-	17.822	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	109	X	-	109	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.741	1.402	2.339	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	598	-	598	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.275.788	1.173.097	100.014	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.645	-	15.645	X	-
TOTALE (A)	1.323.880	1.174.499	102.353	44.350	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.420	X	-	3.420	-
b) Non deteriorate	235.119	210.136	24.984	X	-
TOTALE (B)	238.539	210.136	24.984	3.420	-
TOTALE (A+B)	1.562.419	1.384.635	127.337	47.770	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	12.022	X	-	12.022	-	514	8.733
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.448	X	-	2.448	-	44	1.785
b) Inadempienze probabili	27.440	X	-	27.440	-	4.265	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.447	X	-	15.447	-	2.375	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	26	X	-	26	-	83	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	121	17	104	X	-	3.620	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53	-	53	X	-	545	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.712	3.719	4.993	X	-	1.267.076	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.520	-	1.520	X	-	14.125	-
TOTALE (A)	48.321	3.736	5.097	39.488	-	1.275.559	8.733
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	670	X	-	670	-	2.750	-
b) Non deteriorate	1.021	239	783	X	-	234.098	-
TOTALE (B)	1.691	239	783	670	-	236.848	-
TOTALE (A+B)	50.012	3.975	5.880	40.158	-	1.512.407	8.733

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	662	-	-	662	-	505	-	-	505	-	(157)
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	475	-	-	475	-	378	-	-	378	-	(97)
d) Nuovi finanziamenti	187	-	-	187	-	127	-	-	127	-	(60)
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	13.657	11.128	2.529	-	-	648	320	328	-	-	(13.009)
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.092	4.516	1.576	-	-	555	271	284	-	-	(5.537)
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	284	258	26	-	-	20	16	4	-	-	(264)
c) Oggetto di altre misure di concessione	167	-	167	-	-	30	-	30	-	-	(137)
d) Nuovi finanziamenti	7.114	6.354	760	-	-	43	33	10	-	-	(7.071)
TOTALE (A+B+C+D+E)	14.319	11.128	2.529	662	-	1.153	320	328	505	-	(13.166)

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	12.188	21.999	130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.075	20.150	252
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	118	7.081	114
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.610	128	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.347	12.939	138
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.727	10.445	273
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.070	113
C.2 write-off	2.681	355	-
C.3 incassi	3.900	6.377	31
C.4 realizzi per cessioni	130	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.610	128
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	16	33	1
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	12.536	31.704	109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	206	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi i seguenti importi derivanti dall'operazione di aggregazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova avvenuta nel corso del 2021:

- 4.934 migliaia di Euro riconducibili a Sofferenze;
- 10.797 migliaia di Euro riconducibili a Inadempienze probabili;
- 130 mila Euro riconducibili a Esposizioni scadute deteriorate.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	17.476	14.725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	489
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	9.742	15.465
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	827	7.700
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	971	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.397
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	562	-
B.4 altre variazioni in aumento	7.382	6.368
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.905	13.948
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.927
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.397	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	971
C.4 write-off	488	-
C.5 incassi	4.776	3.044
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	244	6
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	20.313	16.242
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	206	147

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi i seguenti importi derivanti dall'operazione di aggregazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova avvenuta nel corso del 2021:

- 5.781 migliaia di Euro riconducibili a Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate;
- 4.794 migliaia di Euro riconducibili a Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	9.111	2.533	9.671	5.591	12	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	8.489	1.122	23.101	12.379	35	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.098	615	14.354	8.191	26	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.152	507	9	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.239	-	8.738	4.188	9	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	5.578	1.207	5.332	2.523	21	-
C.1 riprese di valore da valutazione	120	17	377	268	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.569	946	2.624	1.015	-	-
C.3 utili da cessione	130	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.681	244	355	244	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.152	507	9	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	78	-	824	489	12	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	12.022	2.448	27.440	15.447	26	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	104	104	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi i seguenti importi derivanti dall'operazione di aggregazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova avvenuta nel corso del 2021:

- 3.964 migliaia di Euro riconducibili a Sofferenze;
- migliaia di Euro riconducibili a Inadempienze probabili, di cui 3.453 migliaia di Euro su esposizioni oggetto di concessione;
- 9 mila Euro riconducibili a Esposizioni scadute deteriorate.

Gli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate sono relativi a pagamenti del debitore (a titolo di rimborso della quota capitale ovvero della quota interessi).

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.929	-	394.165	32.303	-	-	702.669	1.134.066
- Primo stadio	4.929	-	394.165	32.303	-	-	556.118	987.515
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	102.201	102.201
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	44.350	44.350
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	197.965	-	-	-	6.350	204.315
- Primo stadio	-	-	197.965	-	-	-	6.350	204.315
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.929	-	592.130	32.303	-	-	709.019	1.338.381
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	(238.620)	(238.620)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	(210.216)	(210.216)
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	(24.984)	(24.984)
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(3.420)	(3.420)
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	(238.620)	(238.620)
Totale (A+B+C+D)	(4.929)	-	(592.130)	(32.303)	-	-	(947.639)	(1.577.001)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii. La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's con il seguente mapping:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)	
			(1)				Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	35	35	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	35	35	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	35	35
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	35	35
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	592.573	547.689	332.636	-	847	4.903	-	-
1.1. totalmente garantite	487.679	446.167	327.202	-	737	4.405	-	-
- di cui deteriorate	40.375	4.415	3.647	-	-	52	-	-
1.2. parzialmente garantite	104.894	101.522	5.434	-	110	498	-	-
- di cui deteriorate	2.219	313	150	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	84.345	83.621	-	-	310	622	-	-
2.1. totalmente garantite	33.663	33.178	-	-	-	504	-	-
- di cui deteriorate	2.442	1.960	-	-	-	46	-	-
2.2. parzialmente garantite	50.682	50.443	-	-	310	118	-	-
- di cui deteriorate	750	601	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	126.916	-	2.039	62.550	529.891
1.1. totalmente garantite	-	-	-	51.407	-	1.739	60.519	446.009
- di cui deteriorate	-	-	-	164	-	30	523	4.416
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	75.509	-	300	2.031	83.882
- di cui deteriorate	-	-	-	42	-	1	121	314
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	2.876	-	81	76.105	79.994
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.264	-	18	30.729	32.515
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.899	1.945
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.612	-	63	45.376	47.479
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	599	599

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	631.666	106	31.256	1.252	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	631.666	106	31.256	1.252	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16	-	812	714	-	-
Totale (B)	16	-	812	714	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	631.682	106	32.068	1.966	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	425.702	87	17.055	1.368	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	252	7.945	262	4.077
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11	1.809	33	639
A.2 Inadempienze probabili	1.837	13.492	2.428	13.947
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.147	8.661	1.227	6.786
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	44	14	39	12
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	324.417	4.705	283.358	2.771
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7.606	1.023	7.063	550
Totale (A)	326.550	26.156	286.087	20.807
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.236	623	514	46
B.2 Esposizioni non deteriorate	194.299	207	39.072	99
Totale (B)	196.535	830	39.586	145
Totale (A+B) 31/12/2021	523.085	26.986	325.673	20.952
Totale (A+B) 31/12/2020	452.912	16.769	200.308	7.956

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	514	12.022	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	15	88	4.250	27.351	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	83	26	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.074	22	612.779	7.499	571.765	1.303	59	-	
Totale (A)	3.089	110	617.626	46.898	571.765	1.303	59	-	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	4	1	2.746	668	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	774	1	233.313	305	70	713	7	1	
Totale (B)	778	2	236.059	973	70	713	7	1	
Totale (A+B)	31/12/2021	3.867	112	853.685	47.871	571.835	2.016	66	1
Totale (A+B)	31/12/2020	4.194	115	655.617	24.663	389.930	1.395	2	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.058	166	99.593	503	1.002	2	-	-	
Totale (A)	2.058	166	99.593	503	1.002	2	-	-	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	5.716	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-	-	5.716	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	2.058	166	99.593	503	6.718	2	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	982	110	78.497	397	6.951	2	-	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	896.498	557.409
a2) ammontare valore ponderato	15.326	11.246
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	4	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Alla data di riferimento del bilancio non risultano in essere operazioni di cartolarizzazione "proprie".

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 426 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78.388.000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 20 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per complessivi 1.127 migliaia di Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;

- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
IT0005216392 - Lucrezia Securitisation 1% 26 Crediti non performing	(136)	509				
IT0005316846 - Lucrezia Securitisation 1% 27 Crediti non performing	(27)	172				
IT0005240749 - Lucrezia Securitisation 1% 27 Crediti non performing	(264)	446				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
IT0005216392 - Lucrezia Securitisation 1% 26 Crediti non performing						
IT0005316846 - Lucrezia Securitisation 1% 27 Crediti non performing						
IT0005240749 - Lucrezia Securitisation 1% 27 Crediti non performing						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
IT0005216392 - Lucrezia Securitisation 1% 26 Crediti non performing						
IT0005316846 - Lucrezia Securitisation 1% 27 Crediti non performing						
IT0005240749 - Lucrezia Securitisation 1% 27 Crediti non performing						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	N	20.239			115.553		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	N	3.929			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	N	12.747			42.961		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	20.239	Titoli Senior	115.553	(95.314)		95.314
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	3.929	Titoli Senior	32.461	(28.532)		28.532
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	12.747	Titoli Senior	42.961	(30.214)		30.214

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha operato cessioni della specie.

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso del 2021 la Banca ha effettuato una cessione pro soluto di crediti a sofferenza. Le cessioni costituiscono parte della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorate attuata in questi anni dalla Banca. Il portafoglio ceduto comprende i crediti derivanti da contratti di mutui e prestiti concessi a clienti appartenenti al segmento imprese, SME e privati.

Il "*Gross Book Value*" dei crediti ceduti dalla nostra Banca è pari a 50 mila Euro. L'operazione si è perfezionata direttamente, senza il tramite di Società Veicolo. Il prezzo di cessione è stato corrisposto interamente al momento della cessione.

Alla data di riferimento del presente bilancio i crediti ceduti sono stati oggetto di eliminazione contabile.

D. Operazioni di *covered bond*

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Comitato Rischi (in materia di Finanza e ALM) pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione sia limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Finanza e dal Referente Interno della Direzione Risk Management e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. La stessa viene inoltre analizzata nell'ambito del Comitato Rischi (in materia di Finanza).

È inoltre attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia condivise all'interno del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	76	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	659	-	-	-	-	-	-

Altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	659	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	76	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene esposizioni classificabili nella presente sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato Rischi (in materia di Finanza e ALM) della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell' Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow* delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro di concerto con la Capogruppo.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell' Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano

quello Bancario, i business model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

VaR 31/12/2021	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
7.216.984	6.731.401	4.742.796	10.507.795

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile²². Le attività condotte con la nuova metodologia hanno rilevato un numero limitato di scostamenti dovuti a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (ad es. aumento degli spread, aumento della volatilità, ecc.) legati soprattutto al perdurare dell'evento pandemico del Covid-19 e all'incertezza sulla dinamica attesa del tasso di inflazione.

Le citate verifiche di backtesting, alle quali è sottoposta la metodologia di misurazione dell'esposizione al rischio ai fini gestionali, sono condotte, almeno su base annuale, da parte della Direzione Risk Management di Capogruppo.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor espresso dal differenziale fra la curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed Expected Shortfall calcolate sul solo comparto titoli di Stato italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2021	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
652.976.690	6.578.360	-6.399.376	13.356.207	-12.662.912

Importi all'unità di Euro

²² L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, I dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 – 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	194.026	399.876	207.878	48.664	290.978	118.923	117.634	-
1.1 Titoli di debito	-	27.834	192.926	31.913	207.110	87.940	92.081	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	1.602	-	-
- altri	-	27.834	192.926	31.913	207.110	86.338	92.081	-
1.2 Finanziamenti a banche	83.963	9.359	2.020	2.843	-	-	2.675	-
1.3 Finanziamenti a clientela	110.063	362.683	12.932	13.908	83.868	30.983	22.878	-
- c/c	58.221	195	23	7	1.700	7	612	-
- altri finanziamenti	51.842	362.488	12.909	13.901	82.168	30.976	22.266	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	311	317	1.844	18.812	2.931	-	-
- altri	51.841	362.177	12.592	12.057	63.356	28.045	22.266	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	954.924	47.555	4.170	6.420	265.289	1.274	-	-
2.1 Debiti verso clientela	954.909	1.115	1.975	2.345	7.740	1.274	-	-
- c/c	922.480	333	370	411	676	-	-	-
- altri debiti	32.429	782	1.605	1.934	7.064	1.274	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.429	782	1.605	1.934	7.064	1.274	-	-
2.2 Debiti verso banche	15	42.972	-	-	244.256	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	42.972	-	-	244.256	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	3.468	2.196	4.076	13.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.468	2.196	4.076	13.292	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	45	11.239	11.133	20.895	34.454	6.700	3.123	-
+ Posizioni corte	1.013	84.879	1.246	428	22	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	100	107	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	100	107	-	-	-	-	-	-

Altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	50	4	4	27	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	4	4	27	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	50	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	50	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	50	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.587	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.584	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.523	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	61	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	61	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/- 100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-16.639.005	9.774.967
Portafoglio Bancario: titoli	-26.837.096	15.678.030
Altre attività	-77.990	43.227
Passività	45.700.283	-27.980.488
Totale	2.146.192	-2.484.263
Fondi Propri	124.854.548	124.854.548
Impatto % su fondi propri	1,72%	-1,99%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	4.008.309	-1.330.165
Portafoglio Bancario: titoli	852.504	-318.772
Altre attività	19.688	-9.245
Passività	-4.827.309	2.068.687
Totale	53.192	410.505
Margine di interesse prospettico	26.262.988	26.262.988
Impatto % su margine di interesse prospettico	0,20%	1,56%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina GB	Franco svizzero	Dollaro canadese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	85	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	35					
A.4 Finanziamenti a clientela	50					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	223	12	354	58	245	43
C. Passività finanziarie	881	1	356	58	245	46
C.1 Debiti verso banche						3
C.2 Debiti verso clientela	881	1	356	58	245	43
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	731					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	656					3
+ Posizioni corte	76					
Totale attività	964	12	354	58	245	46
Totale passività	957	1	356	58	245	46
Sbilancio (+/-)	7	11	-2	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati finanziari. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati creditizi. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

D. Strumenti di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La banca, alla data di bilancio, non detiene derivati finanziari e/o creditizi.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (**funding liquidity risk**), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (**market liquidity risk**). Il **funding liquidity risk**, a sua volta, può essere distinto tra: (i) **mismatching liquidity risk**, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) **contingency liquidity risk**, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) **margin calls liquidity risk**, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (**Liquidity Coverage Requirement - LCR**) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, degli Incassi e Pagamenti, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo – formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita, in coordinamento tra loro, dalla Direzione Generale, dall'Area Finanza e dall'Area Amministrazione, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine, le citate Funzioni si avvalgono delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne per reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management di Capogruppo, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il **presidio giornaliero** della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il **presidio mensile** della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 3,76%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore **net stable funding ratio**, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnalatica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contengono due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate ed approfondite periodicamente in seno al Comitato Rischi (in funzione di Comitato ALM/Finanza). Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del **Contingency Funding Plan** (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibile per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 332,78 milioni di euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 289 milioni di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	45.033	657	1.179	7.492	33.330
A.1 Titoli di Stato	209	-	77	30	4.593
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5	5.090
A.3 Quote OICR	53	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	44.771	657	1.102	7.457	23.647
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	44.771	657	1.102	7.457	23.647
B. PASSIVITÀ PER CASSA	955.359	108	10.391	21.236	15.731
B.1 Depositi e conti correnti	955.358	45	10.116	20.290	13.517
- Banche	9	-	9.990	19.984	12.999
- Clientela	955.349	45	126	306	518
B.2 Titoli di debito	1	63	275	944	2.214
B.3 Altre passività	-	-	-	2	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	76	-	-	-
- Posizioni corte	-	659	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	54.262	91.862	661.787	386.000	9.528
A.1 Titoli di Stato	23.268	36.756	385.705	155.749	-
A.2 Altri titoli di debito	636	70	3.791	2.413	120
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.358	55.036	272.291	227.838	9.408
- Banche	2.031	2.857	-	2.681	9.408
- Clientela	28.327	52.179	272.291	225.157	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	4.198	6.482	266.940	1.274	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.972	2.279	253.055	-	-
- Banche	-	-	246.000	-	-
- Clientela	1.972	2.279	7.055	-	-
B.2 Titoli di debito	2.214	4.122	13.231	-	-
B.3 Altre passività	12	81	654	1.274	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Altre valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	26	9	15
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	26	9	15
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	26	9	15
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.587	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.587	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-
- Clientela	1.584	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	659	-	-	-
- Posizioni corte	-	76	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	5	5	27	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5	5	27	-	-
- Banche	5	5	27	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Operazione BCC SME Finance 1

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l., per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di Euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto l'1,83% di tali passività, pari a Euro 28,1 milioni per titoli senior e ad Euro 12 milioni per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

L'operazione di cartolarizzazione che è stata finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31 dicembre 2021

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2021	Posizioni al 31/12/2021
Cassa Rurale Vallagarina	63.848	430	9.724	80
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.312	338	2.967	37
Cassa Rurale Alto Garda	94.459	208	21.030	98
La Cassa Rurale (ex Adamello)	53.049	283	6.994	47
La Cassa Rurale (ex CR Giudicarie)	69.289	390	7.778	60
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.576	338	5.472	43
CR Trento (ex Lavis)	61.812	283	8.140	59
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810	287	5.990	68
Cassa Rurale Dolomiti	54.275	282	9.578	62
Cassa Rurale Valdisole	38.957	285	3.077	39
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.546	351	8.821	60
Cassa Rurale Alto Garda (ex Rovereto)	49.116	319	5.916	51
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634	296	4.897	34
Cassa Rurale Trento	83.358	595	11.505	95
BCC Veneto Centrale	41.463	387	3.278	54
BCC di Caraglio	94.170	587	12.300	105
BCC di Cherasco	175.974	1.161	27.011	217
Banca d'Alba	394.305	2.246	63.983	414
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210	302	7.944	56
Emilbanca	69.340	392	7.672	61
BVR Banca	40.091	241	3.608	37
Centromarca Banca	53.184	325	5.334	51
BCC di Pianfei	52.788	343	8.826	96
Romagna Banca	41.220	310	5.103	49
BCC Verona e Vicenza	108.352	651	8.453	93
Banca Prealpi e S. Biagio	46.807	193	8.321	62
Centromarca (ex S. Stefano)	62.448	667	5.113	52
Mediocredito T.A.A.	150.274	349	12.646	38
Totali	2.189.666	12.839	291.482	2.218

Soggetto organizzatore (*Arranger*) è stato Cassa Centrale, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di *rating*, delle Agenzie *Moody's Investors Service* e *DBRS Ratings Limited*.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da *Stichting Elegance*, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;

(xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

- (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
- (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
- (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A1 (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service ed "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*senior costs*, Interessi Classe A, etc.).

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla *Payment Date* di novembre 2017 18 BCC *Originator* avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli *Arranger*, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC *Originator* hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di *assessment* le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Senior Notes i seguenti *rating*:

Serie	Note	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875	29.05.2060

Alla data di riferimento del presente bilancio, la situazione delle Senior Notes era la seguente:

Serie	Note	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A2	Senior	Aa3	AAA	97.755	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento, le quote in conto capitale di rimborso degli attivi vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31 dicembre 2020

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31/12/2021	Class A2 Iniziale	Class A2 31/12/2021	Classe B
CR Vallagarina	44.700	0	14.711	3.606	6.352
CR Trento (ex Aldeno)	35.200	0	10.248	0	4.392
CR Alto Garda	66.100	0	18.079	8.746	13.114
La Cassa Rurale (ex Adamello)	37.100	0	12.137	1.735	5.403
La Cassa Rurale (ex Giudicarie)	48.500	0	13.433	2.387	5.757
Raiffeisen Bolzano	41.000	0	11.687	690	5.009
CR Trento (ex Lavis)	43.300	0	14.251	2.409	6.115
CR Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100	0	8.173	2.651	3.503
CR Dolomiti	38.000	0	12.295	4.010	5.608
CR Valdisole	27.300	0	6.680	260	2.863
CR Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400	0	11.391	3.803	5.271
CR Alto Garda (ex Rovereto)	34.400	0	9.376	2.116	4.018
CR Val di Non	27.700	0	7.351	2.135	3.151
CR Trento	58.400	0	17.620	4.319	7.551
Centrovenero	29.000	0	7.988	10	3.424
BCC Caraglio	65.900	0	20.614	3.827	8.834
BCC Cherasco	123.200	0	38.540	8.688	19.513
Banca d'Alba	276.000	0	89.648	25.297	40.486
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400	0	11.247	3.444	4.820
Emilbanca	48.500	0	13.366	2.132	5.729
BVR Banca	28.100	0	7.452	854	3.194
Centromarca Banca	37.200	0	10.489	1.035	4.495
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000	0	11.665	3.450	5.707
Romagna Banca	28.900	0	9.237	1.628	3.959
BCC Verona e Vicenza	75.900	0	18.197	1.254	7.799
BCC Prealpi e San Biagio	32.800	0	10.200	3.263	5.211
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	43.700	0	9.050	1.357	3.879
Mediocredito TAA	105.200	0	24.750	2.653	10.607
Totali	1.533.000	0	449.875	97.755	205.765

Inizialmente, fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'*excess spread* dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con *JP Morgan Securities Ltd, London* due contratti *Interest Rate Swap*.

Al closing dell'operazione, ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità può essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non sono sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove *Cash Reserve* sono state costituite con minor *Excess Spread* distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di *Transaction Bank, Italian Paying Agent, English Transaction Bank e Principal Paying Agent*. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di Rating, preoccupate dei numerosi *downgrading* applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

Operazione Credico Finance 9

L'operazione, denominata Credico Finance 9, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo Credico Finance 9 srl, per un importo complessivo pari a 554.400 migliaia di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto l'1,77% di tali passività, pari a 9.800 migliaia di euro per titoli senior e a 1.503 migliaia di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 18 Banche di Credito Cooperativo.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca spa, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie *Moody's Investors Service* e *DBRS Ratings Limited*. La predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo studio Legale *Orrick Herrington and Sutcliffe* Londra e l'attività di *corporate services* è stata svolta da Fis Fiduciaria Generale spa.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 9 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di classe A (titoli Senior). Obbligazioni a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari al 30 bps, annuo, per un valore complessivo di 554.400 migliaia di euro, a cui è stato attribuito rating "AAA" da parte di *Moody's Investors Service* e di *DBRS Ratings Limited*;
- Titoli di classe B (titoli Junior). Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 82.829 migliaia di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Come già precisato, i titoli di classe A sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi. Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento, le quote in conto capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun *originator* ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli originators attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'*originator* non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.

Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti. In questo contesto in data 7 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato. L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 509 mila euro. Nel corso degli anni parte di questa riserva è stata rimborsata e il saldo a fine 2021 è di 465 mila euro. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Operazione Credico Finance 16

L'operazione, denominata Credico Finance 16, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo Credico Finance 16 srl, per un importo complessivo pari a 561.700 migliaia di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 2,08% di tali passività, pari a 11.700 migliaia di euro per titoli senior e a 2.010 migliaia di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 16 Banche di Credito Cooperativo.

Soggetto organizzatore (*arranger*) è stato Iccrea Banca spa, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie *Moody's Investors Service* e *DBRS Ratings Limited*. La predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo studio Legale *Orrick Herrington and Sutcliffe* Londra e l'attività di corporate services è stata svolta da Fis Fiduciaria Generale spa.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 16 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di classe A (titoli Senior). Obbligazioni a tasso variabile Euribor 3M, per un valore complessivo di 561.700 migliaia di euro, a cui è stato attribuito rating "AAA" da parte di *Moody's Investors Service* e di *DBRS Ratings Limited*;
- Titoli di classe B (titoli Junior). Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 99.111 migliaia di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Come già precisato, i titoli di classe A sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi. Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote in conto capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Ciascun *originator* ha concesso alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata per far fronte ad eventuali carenze momentanee di liquidità che non consentono l'integrale e puntuale adempimento delle obbligazioni emesse. A tale scopo è stata costituita una Riserva di liquidità ("*cash reserve*"), versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al 468 mila euro. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (*Compliance*), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Risulta inoltre operativo un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici implementato con il coordinamento della Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con particolare riguardo ai rischi di frode/infedeltà dipendenti, la Banca ha definito presidi di linea inglobandoli nelle procedure informatiche. Inoltre, ad ulteriore presidio ha stipulato specifiche polizze assicurative a tutela del rischio in parola.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

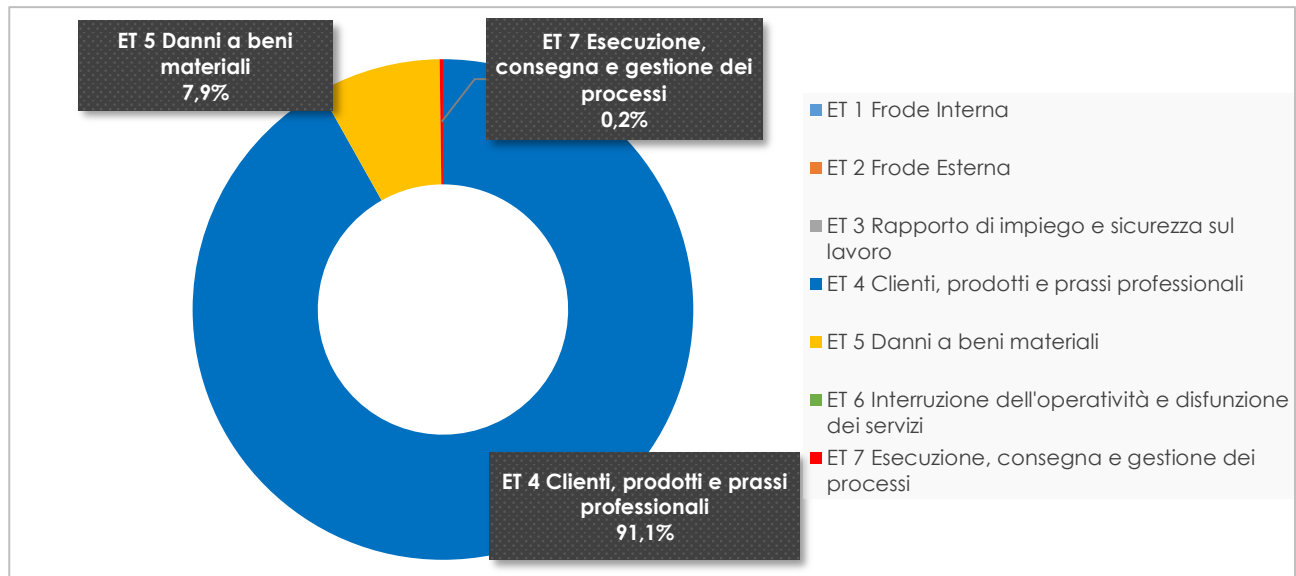
Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	36.817
Anno T-1	33.171
Anno T-2	32.876
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	34.288
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	5.143

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle tipologie di eventi "Clienti, prodotti e prassi professionali" e "Danni a beni materiali". Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2021 ammonta a circa 218 mila euro e sono riconducibili a n. 24 eventi.



Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei **Fondi Propri** e si articola nelle seguenti componenti:

- **capitale di classe 1** (*Tier 1*), costituito dal **capitale primario di classe 1** (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal **capitale aggiuntivo di classe 1** (*Additional Tier 1 – AT1*);
- **capitale di classe 2** (*Tier 2 – T2*).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 27,58%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 27,58%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 27,58%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	3.154	2.847
2. Sovrapprezzi di emissione	1.949	1.652
3. Riserve	113.734	80.327
- di utili	113.740	80.333
a) legale	115.870	82.211
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	300	250
d) altre	(2.430)	(2.128)
- altre	(6)	(6)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(226)	(204)
6. Riserve da valutazione:	779	1.421
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.209	986
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(152)	630
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(433)	(350)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	155	155
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.659	4.957
Totale	123.049	91.000

Le variazioni più significative sono dovute all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2021 con la Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	346	(499)	630	-
2. Titoli di capitale	1.220	(10)	998	(12)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.566	(509)	1.628	(12)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	630	986	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.417	323	-
2.1 Incrementi di Fair Value	201	12	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	1.211	311	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	2.199	99	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	1.437	3	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	598	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	164	96	-
4. RIMANENZE FINALI	(152)	1.210	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	(350)	(330)
2. VARIAZIONI POSITIVE	14	32
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	14	32
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(97)	(52)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	(24)
3.2 Altre variazioni	(26)	(28)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(62)	-
4. RIMANENZE FINALI	(433)	(350)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Informativa standard per operazioni non rientranti nell'ambito di applicazione IFRS 3 (in particolare operazioni di aggregazione tra entità sotto comune controllo)

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo – Società Cooperativa - in Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte e Roana – Società Cooperativa, che a seguito della fusione ha assunto la denominazione di **BVR BANCA - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova - Società Cooperativa**, entrambe rientranti nel Gruppo Cassa Centrale Banca.

Tale operazione è stata attuata nell'ambito della riorganizzazione del predetto Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, avviata a seguito della sua costituzione, avvenuta il 1° gennaio 2019.

In data 18 giugno 2021 è stato sottoscritto l'atto di fusione, nel quale sono stati stabiliti gli effetti contabili e fiscali dell'operazione di fusione dal 1° gennaio 2021 e quelli giuridici dal 1° luglio 2021. A partire da quest'ultima data, pertanto, la Banca incorporante è subentrata nei diritti e negli obblighi della Banca incorporata.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazione aziendale tra entità sotto comune controllo²³, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano – come da prassi ormai consolidata nel settore bancario – gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (cd. OPI) n. 1 e n. 2.

I predetti documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori".

Tale principio comporta la rilevazione nello Stato Patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il Conto Economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

Trattandosi di fusione tra cooperative a mutualità prevalente, il rapporto di cambio è stato stabilito "alla pari" ovvero in base ai valori nominali delle azioni possedute dai Soci delle Banche, prescindendo dalla valorizzazione dei rispettivi capitali economici sottostanti. Tale determinazione dà la possibilità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai Soci, riconoscendo la loro impossibilità a partecipare a qualsiasi forma di incremento del patrimonio. Ai soci della Banca incorporata, per ogni singola azione del valore nominale di euro 5,16 sono state assegnate n. 5 azioni del valore nominale di euro 25,00 ciascuna della Banca incorporante, con generazione di un resto di euro 0,80 imputato alla riserva da sovrapprezzo azioni.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova, al momento della fusione (1° gennaio 2021), operava con 12 filiali e un ATM, contava un organico di 58 dipendenti e presentava gli aggregati patrimoniali ed economici riportati negli schemi di bilancio seguenti.

²³ Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio (IFRS 3.B1).

Schemi di Bilancio 2020 – Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.435.734	1.566.067
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.850.584	3.217.396
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.850.584	3.217.396
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.000.807	29.589.862
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.012.177	238.264.252
	a) crediti verso banche	29.160.325	8.793.765
	b) crediti verso clientela	273.851.852	229.470.487
70.	Partecipazioni	21.884	7.462
80.	Attività materiali	1.715.024	1.554.440
90.	Attività immateriali	2.207	4.337
100.	Attività fiscali	2.026.915	1.987.347
	a) correnti	385.004	210.157
	b) anticipate	1.641.911	1.777.190
120.	Altre attività	1.627.788	1.862.134
Totale dell'attivo		346.693.120	278.053.297

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	309.781.303	242.411.231
	a) debiti verso banche	74.926.842	29.631.667
	b) debiti verso clientela	201.863.161	171.870.151
	c) titoli in circolazione	32.991.300	40.909.413
60.	Passività fiscali	232.489	212.551
	b) differite	232.489	212.551
80.	Altre passività	4.669.315	4.691.478
90.	Treatmento di fine rapporto del personale	441.547	541.064
100.	Fondi per rischi e oneri	1.301.972	866.231
	a) impegni e garanzie rilasciate	468.475	385.263
	c) altri fondi per rischi e oneri	833.497	480.968
110.	Riserve da valutazione	591.353	547.960
140.	Riserve	27.943.943	26.431.417
150.	Sovrapprezzi di emissione	282.172	277.915
160.	Capitale	357.743	358.130
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.091.283	1.715.320
Totale del passivo del patrimonio netto		346.693.120	278.053.297

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.128.531	8.058.214
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.104.799	8.027.661
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(533.045)	(706.836)
30.	Margine di interesse	7.595.486	7.351.378
40.	Commissioni attive	2.701.986	2.691.506
50.	Commissioni passive	(194.712)	(217.375)
60.	Commissioni nette	2.507.274	2.474.131
70.	Dividendi e proventi simili	72.361	34.274
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.597	25.358
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.819	(19.926)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.819	(20.145)
	c) passività finanziarie	-	219
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40.685)	278.243
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40.685)	278.243
120.	Margine di intermediazione	10.158.852	10.143.458
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.011.562)	(1.980.941)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.012.691)	(2.035.649)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.129	54.708
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.330)	14.462
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.144.960	8.176.979
160.	Spese amministrative:	(6.767.997)	(6.644.469)
	a) spese per il personale	(4.057.054)	(3.924.131)
	b) altre spese amministrative	(2.710.943)	(2.720.338)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(380.150)	(56.356)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(96.333)	(76.531)
	b) altri accantonamenti netti	(283.817)	20.175
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(322.959)	(258.162)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.739)	(3.149)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	623.573	777.094
210.	Costi operativi	(6.850.272)	(6.185.042)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.421	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33	24
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.309.142	1.991.961
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(217.859)	(276.641)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.091.283	1.715.320
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.091.283	1.715.320

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.091.283	1.715.320
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		7.858	74.746
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.688	96.947
70.	Piani a benefici definiti	5.170	(22.201)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		35.535	(68.313)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.535	(68.313)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	43.393	6.433
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.134.676	1.721.753

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Re redditi complessivi esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	358.130	X	358.130	-	X	X	31.476	(31.863)	X	X	X	X	X	X	357.743
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	277.915	X	277.915	-	X	-	4.257	-	X	X	X	X	X	X	282.172
Riserve:															
a) di utili	26.705.107	-	26.705.107	1.506.796	X	5.729	-	-	-	X	X	X	X	X	28.217.632
b) altre	(273.690)	-	(273.690)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	(273.690)
Riserve da valutazione	547.960	-	547.960	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	43.393	591.353
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.715.320	-	1.715.320	(1.506.796)	(208.524)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.091.283	1.091.283
Patrimonio netto	29.330.742	-	29.330.742	-	(281.554)	5.729	35.733	(31.863)	-	-	-	-	-	1.134.676	1.134.676

RENDICONTO FINANZIARIO

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.214.694	8.693.511
- risultato d'esercizio (+/-)	1.091.283	1.715.320
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	40.685	278.243
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.011.561	1.980.941
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	325.698	261.310
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	380.149	56.356
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	385.003	210.157
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.019.685)	4.191.184
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(68.193.572)	(6.014.105)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(708.355)	(156.250)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.548.406)	18.506.905
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.171.158)	(24.521.183)
- altre attività	234.347	156.423
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	67.337.386	(2.380.404)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.359.549	(3.197.847)
- altre passività	(22.163)	817.443
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	358.508	299.002
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	220.145	204.301
- vendite di partecipazioni	147.752	170.004
- dividendi incassati su partecipazioni	72.361	34.273
- vendite di attività materiali	32	24
2. Liquidità assorbita da	(504.333)	(114.731)
- acquisti di partecipazioni	(24.332)	-
- acquisti di attività materiali	(479.392)	(113.456)
- acquisti di attività immateriali	(609)	(1.275)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(284.188)	89.570
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.870	8.256
- distribuzione dividendi e altre finalità	(208.523)	(206.197)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(204.653)	(197.941)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(130.333)	190.631

LEGENDA:

(+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.566.067	1.375.436
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(130.333)	190.631
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.435.734	1.566.067

Per un commento esaustivo sui numeri rappresentati nelle tabelle espone si rimanda al bilancio ufficiale della Cra di Vestenanova, pubblicato sul sito www.bvrbanca.it nell'apposita sezione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

Parte H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le *joint venture* nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una *joint venture* di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	330	330	142	128	448	448	921	906
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	32	32	-	-	164	164	195	195
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	362	362	142	128	612	612	1.116	1.101

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	116.072	288.550	-	7.000	3.487	1.464
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	1.093	767	7	-	2.124	2.965
Amministratori e Dirigenti	335	704	65	1.135	7	-
Altre parti correlate	2.306	3.864	215	6.455	84	1
Totale	119.806	293.885	287	14.590	5.702	4.430

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali

controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.363
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
Totale attivo	23.899.684

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2020
Passività finanziarie	22.399.764
Altre passività	343.512
Trattamento di fine rapporto del personale	1.951
Fondi per rischi ed oneri	20.531
Patrimonio netto	1.133.926
Totale Passivo	23.899.684

Conto Economico sintetico*(importi in migliaia di euro)*

Voci di Conto Economico	31/12/2020
Margine di interesse	41.752
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	15.473
Margine di intermediazione	172.568
Rettifiche/riprese di valore nette	(20.521)
Risultato della gestione finanziaria	152.047
Oneri di gestione	(147.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(22)
Risultato corrente lordo	38.961
Imposte sul reddito	(3.093)
Risultato netto	35.868

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

Parte M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli *embedded leases*, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati

Allegato n. 1**PROSPETTO DELLA RIVALUTAZIONE DEI BENI (ai sensi dell'art. 10, legge 19.03.1983 n. 72)**

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72/83, gli amministratori comunicano che, sui seguenti beni tuttora detenuti, sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

descrizione	Legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Sede di Schio: Via Pista dei Veneti, 14	413/91	1992	141
Filiale di Roana: Piazza S. Giustina, 47	576/75	1976	3

Allegato n. 2

ONERI PER REVISIONE LEGALE – comma 1, n. 16 bis Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 2427, 1° comma, n.16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione.

L'incarico per la revisione legale è stato conferito KPMG S.p.A e avrà la durata di nove esercizi, con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 17 maggio 2019.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	(56)
Servizi di attestazione	(11)
Altri servizi	-
Totale 31/12/2021	(67)

Allegato n. 3**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ

BVR BANCA – BANCHE VENETE RIUNITE – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

FATTURATO (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2021): 36.315.872 Euro.

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti – esclusi gli straordinari – e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno): 174,24.

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come voce 260 del conto economico): 4.011.470 Euro.

IMPOSTE SULL'UTILE (intese come voce 270 del conto economico): 352.236 Euro, di cui:

imposte correnti	- 84.287 Euro
imposte anticipate	+ 693.803 Euro
imposte differite	- 257.280 Euro

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche):); la Banca, nell'esercizio 2021, ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche per 69.668 Euro.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Salomoni Rigon Maurizio



Sede legale e Direzione Generale

Via Pista dei Veneti, 14 – 36015 Schio (VI)
Telefono: 0445 674 000 – Fax 0445 674 500
E-mail PEC: bvrbanca@actalispec.it
Sito web: www.bvrbanca.it

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A166129

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2720.10

Repertorio Economico Amministrativo n. VI-11246

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza e Cod.Fiscale 00210200242

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito
Cooperativo Italiano S.p.A.